

Pontificia Università "Antonianaum"  
Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia

# Notiziario

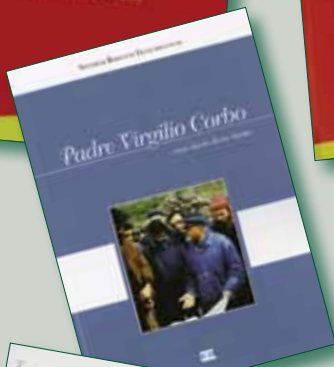
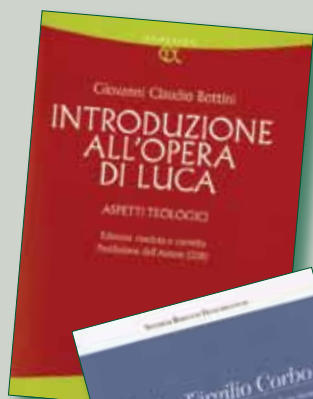
Studium Biblicum Franciscanum  
Jerusalem

Anno Accademico 2011-2012



Jerusalem 2012

# PUBBLICAZIONI



- ◆ *Liber Annuus* 61 (2011) 726 pp., ills., Edizioni Terra Santa, Milano.
- ◆ *En pāsē grammatikē kai sophiā. Saggi di linguistica ebraica in onore di Alviero Niccacci, ofm*, a cura di Gregor Geiger in collaborazione con Massimo Pazzini (SBF Analecta 78), Franciscan Printing Press, Jerusalem - Edizioni Terra Santa, Milano 2011.
- ◆ G.C. Bottini, *Introduzione all'opera di Luca. Aspetti teologici* (SBF Analecta 78), Edizione riveduta e corretta. Postfazione dell'Autore (2011), Franciscan Printing Press, Jerusalem - Edizioni Terra Santa, Milano 2011.
- ◆ G.C. Bottini, *P. Virgilio Corbo. Una vita in Terra Santa* (SBF Museum 12), Milano 2011 (Ristampa anastatica dell'edizione del 1994).
- ◆ G. Geiger, *Das hebräische Partizip in den Texten aus der judäischen Wüste* (Studies on the Texts of the Desert of Judah 101), Leiden – Boston 2012.
- IBRAHIM N., عطايا المسيح [Doni di Cristo], Quaderni di as-Salam wal-Khayr 2, Gerusalemme 2012 [in arabo].*
- ◆ F. Manns, *Nuova Evangelizzazione. La riscoperta del battesimo*, Milano 2011.
- ◆ F. Manns, *Qu'est-ce que la nouvelle évangélisation?*, Paris 2012.
- ◆ F. Manns, *Simfonija Besede na Poti K teologiji Svetega Pisma*, Ljubjana 2012.

2011  
2012

---

# Notiziario

Studium Biblicum Franciscanum  
Jerusalem

Anno Accademico 2011-2012

a cura della Segreteria



Jerusalem 2013

---

Lo **STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM** di Gerusalemme (SBF) è un'istituzione scientifica per la ricerca e l'insegnamento accademico della Sacra Scrittura e dell'archeologia dei paesi biblici. Fu ideato dalla Custodia francescana di Terra Santa nel 1901 e opera ininterrottamente dal 1924. Nel 1960 entrò a far parte del *Pontificium Athenaeum Antonianum* di Roma (*Pontificia Universitas Antonianum* dal 2005).

Nel 2001 è diventato Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia. Comprende due cicli di specializzazione, Licenza e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia, con sede presso il convento della Flagellazione.

Allo SBF è collegato come primo ciclo di teologia lo *Studium Theologicum Jerosolymitanum*, con sede presso il convento di S. Salvatore, comprendente un Biennio filosofico.

## Sommario

Pace e bene	3
<b>SBF CRONACA 2011-2012</b>	
Vita accademica	4
Prolusione dell'Anno Accademico	5
Museo	16
Edizioni	18
Biblioteca	18
Note di cronaca	19
G. Claudio Bottini in Slovacchia	25
Partecipazione al X convegno MICAH di Mainz	25
XII Corso per Animatori di pellegrinaggio	26
Escursione in Giordania (26 aprile - 2 maggio 2012)	27
Escursione a Gamla e Tiberiade (20 maggio 2012)	32
Riconoscimento allo SBF da parte della Santa Sede	34
Un dovuto ringraziamento	37
<b>SBF DOCUMENTAZIONE 2011-2012</b>	
Attività scientifica dei professori	38
Altre attività dei professori	40
Attività degli studenti	47
Tesi di Licenza	47
Tesi di Dottorato	50
Incarichi e Uffici	64
Programma del secondo e terzo ciclo (SBF)	65
Studenti (SBF)	66
Studium Theologicum Jerosolymitanum	68

Impaginazione e grafica: E. Alliata, R. Pierri, S. Martin

### Per contattare lo SBF

Indirizzo: Studium Biblicum Franciscanum  
Via Dolorosa - P.O.B. 19424  
91193 Jerusalem (Israel)  
Telefono: 02-6270485 (Segretario)  
02-6270490 (Decano)  
Fax: 02-6270498  
Homepage: <http://www.sbf.custodia.org/>  
E-mail: [secretary@studiumbiblicum.org](mailto:secretary@studiumbiblicum.org)

### Per contattare lo STJ

Indirizzo: Studium Theologicum Jerosolymitanum  
St. Saviour's Monastery - P.O.B. 186  
91001 Jerusalem (Israel)  
Telefono: 02-6266787  
Homepage: <http://www.stj.custodia.org/>  
Email: [moderatore.stj@custodia.org](mailto:moderatore.stj@custodia.org)  
[segreteria.stj@custodia.org](mailto:segreteria.stj@custodia.org)

All'interno del *Notiziario* sono riprodotte immagini di timbri per pane ed eulogie appartenenti al museo dello Studium Biblicum Franciscanum (foto Garo Nalbandian e Giuliano Mami).

## PACE E BENE

CARI AMICI,

NONOSTANTE riguardi l'anno accademico appena iniziato e non quello trascorso, l'indizione di un *Anno della fede* di Benedetto XVI non è argomento da rimandare al prossimo numero del Notiziario.

Ognuno di noi nella Lettera apostolica *Porta Fidei* troverà spunti di riflessione, e certamente si scriverà molto su questo tema proposto ai fedeli in termini urgenti dal Papa.

Sotto quali aspetti la Lettera può riguardare l'attività accademica e, per quanto ci riguarda, una scuola che opera in Terra Santa?

Il nostro legame con la Custodia di Terra Santa ha segnato l'identità della Facoltà. La storia della CTS è anche la nostra storia. L'identificazione del nostro Istituto con il Convento della Flagellazione, la stessa presenza nella città antica, insieme a tanti altri luoghi cristiani e di diversa confessione, assegna allo SBF senza volerlo anche una missione di testimonianza: è già qualcosa, ma non basta essere conosciuti o anche visibili.

L'esortazione a rinnovare la nostra fede coinvolge anche l'impegno nell'insegnamento e nella ricerca. In un passaggio particolarmente evocativo per un cristiano che vive in Terra Santa, il Santo Padre scrive: "Anche l'uomo di oggi può sentire il bisogno di recarsi come la samaritana al pozzo per ascoltare Gesù (Gv 4,14)". Ora, per uno di noi, docente o studente dello SBF che sia, non ci sono difficoltà a raggiungere il luogo che la Tradizione indica come il Pozzo di Giacobbe, ovvero il Pozzo della Samaritana, un sito abbastanza frequentato, uno tra i tanti legati alla memoria di Gesù. Non mancano pubblicazioni sulla sua storia, con le consuete discussioni sull'autenticità del luogo corredate dalle testimonianze di antichi pellegrini e di esploratori più vicini a noi nel tempo, e di

dati degli scavi. Il Papa sembra dirci: "Saputo questo, è estinta la tua sete?". Sul piano scientifico, può darsi. "E su quello del tuo credo, della tua fede?". La ricerca scientifica non si pone questa domanda, e l'insidia dell'abitudine e delle convenzioni scientifiche, allargando l'orizzonte, può indurre a considerare la fede del tutto estranea alla nostra attività accademica. Ciò può capitare ovunque e in forme diverse, così anche a noi che abbiamo la grazia di vivere in Terra Santa.

L'invito a rinnovare l'entusiasmo del cammino di fede in questo angolo del mondo può trovare un impulso nella visita ai Luoghi Santi o a siti non strettamente connessi alla presenza di Gesù, ma che permettono di ricostruire l'ambiente e la cultura in cui visse. In fondo è questo lo scopo che lo SBF cerca di perseguire fin dalla sua fondazione. Forzando un po' i termini della *Porta Fidei*, la memoria della *redditio symboli* in questa terra è in qualche modo raccontata da luoghi che formano come le tessere di un grandioso mosaico, il cui centro è la vicenda umana del Figlio di Dio.

Lo studio dei 'testi' della Scrittura e dei 'luoghi' ci offre un 'tempo favorevole' unico. Fare di questa opportunità un'occasione per rinverdire le radici della nostra fede spetta a ciascuno di noi singolarmente. La nostra attività accademica non ha la pretesa di dare un fondamento alla fede né di renderla più oggettiva, può senza dubbio però contribuire a renderla più comprensibile, anche sul versante storico. Speriamo che questo sapere trasmesso agli studenti e ad altri sia per noi docenti e per loro un contributo ad evitare che il nostro sale diventi insipido.

Rosario Pierri  
Segretario SBF

15 ottobre 2012

## SBF CRONACA 2011-2012

### Vita accademica

L'ANNO accademico è stato inaugurato il 5 ottobre 2011 con la celebrazione eucaristica presieduta da S. E. Mons. William Shomali, Vescovo ausiliare del Patriarcato Latino di Gerusalemme. Vi hanno preso parte anche i docenti e gli studenti dello Studio Teologico Salesiano “Santi Pietro e Paolo” di Ratisbonne.

Presso la sala Immacolata di San Salvatore, l'8 novembre, si è svolta la Prolusione all'anno accademico 2011-2012. La Prolusione è stata tenuta da don Romano Penna sul tema “Il Dio inconcepibile secondo Paolo: una immagine inimmaginabile”. È stata l'occasione per ringraziare, con la presentazione dei due volumi scritti in loro onore, i docenti emeriti A. Niccacci e G. Bissoli. Si veda la cronaca a parte.

Allo SBF hanno tenuto corsi e seminari come professori invitati: A. Cavicchia (*Sal 22(21), 19 in Gv 19,23-24, tra reinterpretazioni e adempimento*), M. Cucca (*La metafora giuridica in Geremia*), L. Díez Merino (*Letteratura targumica e Nuovo Testamento*), A. Garofalo (*I Libri di Samuele*), V. Lopasso (*La nuova alleanza nei profeti*), A. Mello (*Salterio: I Canti delle Salite*), R. Penna (*Gesù Cristo nell'ermeneutica di S. Paolo*), A. Popović (*Il libro della Genesi I,1-11,26*), F. Sedlmeier (*Il messaggio di salvezza nel libro d'Ezechiele*).

I professori invitati dello STJ sono stati: C. Maina (*Logica; Filosofia dell'uomo; Fi-*

*losofia della religione; Storia della filosofia contemporanea*), B. Pirone (*Orientalia: Islamismo*), G. Romanelli (*Filosofia morale*), G. Sgreva (*Seminario: Patrologia*), M. Sikirić (*Diritto canonico: Popolo di Dio*), H. Vosgueritchian (*Musica sacra*).

Gli studenti iscritti sono stati 148 così suddivisi: 50 allo STJ (di cui 38 ordinari, 3 straordinari, 8 uditori, 1 fuori corso) e 98 allo SBF (di cui 40 alla Licenza, 15 al Dottorato, 11 al Diploma di Formazione Biblica, 5 straordinari e 27 uditori).

Nel corso dell'anno 4 studenti hanno terminato il I ciclo ottenendo il Baccalaureato. Nei cicli di specializzazione vi sono stati 4 Dottorati in Scienze Bibliche e Archeologia e 10 Licenze.

In occasione della “Sedicesima solenne seduta comune delle Pontificie Accademie” (30 novembre 2011), S.E. Card. Tarcisio Bertone ha consegnato il “Premio delle Pontificie Accademie” allo SBF.

Durante l'anno accademico diversi docenti della Facoltà hanno offerto il proprio servizio nei programmi di formazione dell'Ordine e delle Province OFM.

La Segreteria ha svolto la consueta attività di programmazione e di coordinamento. Ha curato la pubblicazione del *Notiziario* 2010-2011 e dell'*Ordo Anni Accademici* 2012-2013.



## 8 novembre 2011

### Prolusione dell'Anno Accademico

#### SALUTO E RELAZIONE DEL DECANO

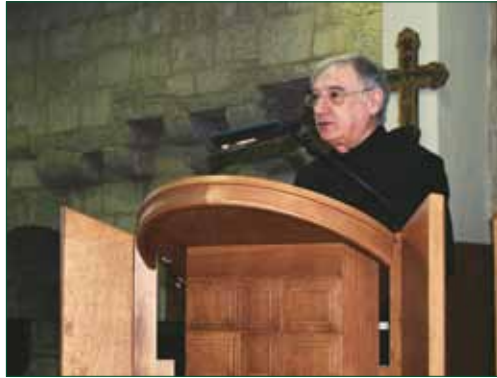
Prego di rimanere in piedi qualche istante. Mentre ascoltiamo il canto, vogliamo fare memoria del nostro indimenticabile padre Lino Cignelli che proprio un anno fa, a quest'ora e in questo luogo il Signore prese per sempre con sé. Lo ricordiamo con riconoscenza e affettuoso rimpianto insieme ad altri due docenti della Facoltà, padre Emanuele Testa e padre Raúl Dinamarca, anch'essi passati all'altra riva nel corso dell'anno. Al loro ricordo desidero associare quello di padre Alberto Prodomo, scomparso il 3 ottobre scorso, l'architetto della Custodia di Terra Santa che oltre vent'anni fa progettò e diresse i lavori per la costruzione dell'attuale sede accademica. Dio sia per tutti ricompensa e gaudio senza limiti!

Ringrazio i giovani studenti del Seminario della Custodia di Terra Santa per averci aiutato a elevare i pensieri con alcune strofe dell'antico inno alla Madre di Dio "Akathistos". Ci siamo così messi anche in sintonia con il Beato Giovanni Duns Scoto, il teologo cantore dell'Immacolata Concezione e del primato di Cristo, che la Famiglia francescana ricorda oggi nella sua memoria liturgica.

#### Saluti

Un cordiale benvenuto rivolgo a tutte le autorità presenti. La presenza di Sua Eccellenza Mons. Kamal Bakhtish, Vescovo Ausiliare Emerito ci ricorda che la nostra Facoltà non ha solo uno speciale legame con la Santa Sede, in quanto parte di una Pontificia Università, ma ha pure un rapporto importante con la Chiesa locale.

Saluto il Custode di Terra Santa, padre Pierbattista Pizzaballa che concluderà l'atto accademico e con lui il venerando padre Ignazio Mancini, Custode emerito di Terra Santa tornato da un mese a Gerusalemme. Lo Studium Biblicum Franciscanum deve al suo custodiato di trent'anni addietro la decisione di realizzare l'attuale sede accademica ricavata con coraggio e sacrifici accanto al



*Il Decano dà il benvenuto ai presenti*

convento della Flagellazione utilizzando tutti gli spazi disponibili e inaugurata proprio venti anni fa. P. Ignazio potrebbe raccontarci la sua lunga e costruttiva familiarità con i padri e maestri che ci hanno preceduto: i padri Baldi, Saller, Bagatti, Testa. Negli anni in cui è stato lontano non ha mai cessato di interessarsi fattivamente alle nostre attività e incoraggiarci al meglio.

Un fraterno benvenuto dico ai confratelli padre Claudio Battagion e padre Stefano Cavalli venuti in rappresentanza del Ministro Provinciale del Veneto.

Un distinto saluto porgo ai membri delle istituzioni accademiche di Gerusalemme, l'Abbé professore Emile Puech, qui anche

per rappresentare padre Marcel Sigrist, Direttore dell'École Biblique, padre Maurice Gilbert del Pontificio Istituto Biblico, don Biju Michael, Preside dello Studio Teologico Salesiano Santi Pietro e Paolo a Ratisbonne. Cogliamo l'occasione per fare i nostri rallegramenti allo Studio Teologico Salesiano che la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha elevato da "affiliato" a Sezione inglese o "Campus" della Facoltà Teologia della Pontificia Università Salesiana.

Ai docenti, agli studenti, al personale ausiliario e a tutti, amiche e amici, il nostro grazie per la presenza e l'augurio di trascorrere una mattinata serena e interessante nel momento in cui nel nome della Santissima Trinità dichiaro ufficialmente aperto il nuovo anno accademico.

### **Vita e attività della Facoltà nell'a. a. 2010-2011**

Ora, come si è soliti fare ogni anno, offro alcune informazioni su vita e attività della Facoltà che – lo ricordo semplicemente – per volontà della Santa Sede comprende non solo i due cicli di specializzazione in Bibbia relativi alla Licenza e al Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia, ma anche un primo ciclo che conduce al Baccalaureato in Sacra Teologia con un proprio corpo docente, una sede distinta con un proprio Moderatore Najib Ibrahim e Segretario Giovanni Loche. Data questa configurazione, che ci vede tutti insieme solo in qualche rara occasione, sento il bisogno di informare un po' dettagliatamente su persone e eventi che riguardano le nostre due istituzioni universitarie. Penso che l'informazione sia già una prima forma di condivisione e comunione.

L'anno accademico che oggi inauguriamo è l'undicesimo dalla erezione della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia, ma lo Studium Biblicum Franciscanum, secondo la

denominazione storica che ci è sempre cara, ha molti più decenni alle spalle. Com'è noto iniziò il suo cammino nel gennaio 1924, ad opera del dinamico Custode di Terra Santa padre Ferdinando Diotallevi, di cui è apparsa una memoria biografica lo scorso luglio (G. Mandolini, *P. Ferdinando Diotallevi*, Ostra Vetere 2011), e ancor più antico è lo Studium Theologicum, fondato dalla Custodia come proprio Seminario nel 1866 e che quaranta anni fa iniziò a conferire il Baccalaureato in Teologia.

Nello scorso anno accademico 10 studenti hanno terminato il primo ciclo ottenendo il Baccalaureato, 10 hanno ottenuto la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia; uno studente ha conseguito il Dottorato con la difesa e successiva pubblicazione della tesi.

Le pubblicazioni degne di particolare menzione sono quelle di cui fra poco sentiremo dagli interventi dei nostri docenti Massimo Pazzini e Gregor Geiger che ringrazio per il loro contributo alla nostra sessione accademica. Per esse siamo grati anche alle Edizioni Terra Santa e ai solerti responsabili Giuseppe Caffulli e Elena Bolognesi.

Proprio all'inizio del passato anno accademico, in ottobre 2010, padre Frédéric Manns e io, avemmo l'onore e la gioia di partecipare all'Assemblea speciale del Sinodo dei Vescovi per il Medio Oriente.

Alla fine dell'anno due nostri docenti – A. Niccacci e G. Bissoli – sono stati dichiarati professori emeriti il 13 giugno 2011 con un decreto del Gran Cancelliere. Ambedue restano con noi come docenti invitati; la Facoltà rende loro uno speciale omaggio di stima e gratitudine con questo atto accademico. Lascio ai confratelli Massimo e Gregor il compito di tessere la "laudatio" ufficiale dei due professori emeriti.

Personalmente ad Alviero e Giovanni – con i quali ci conosciamo dal 1971, quando eravamo studenti a Roma – ridico la mia stima e affezione fraterna. La compagnia



serena e costruttiva che ci siamo fatti in più di trent'anni al convento della Flagellazione e nella vita dello Studium Biblicum sono per me sorgente di umano conforto e segno di benedizione della Provvidenza divina. Non è scritto nel programma ma è ovvio che i due docenti emeriti sono invitati a rivolgerci una parola.

La Facoltà si è rallegrata anche della promozione di altri due docenti avvenuta all'inizio della scorsa estate: Pietro Kaswalder (15. 06. 11) è stato dichiarato professore ordinario e Rosario Pierri professore straordinario (12. 07. 11).

L'ampliamento della biblioteca ha segnato un'altra tappa con l'allestimento del nuovo ambiente (ex Aula Magna B. Bagatti) suddiviso in due livelli e la costruzione di un ascensore ad uso interno della biblioteca. Per questo ringrazio le autorità e l'economato della Custodia di Terra Santa e colgo l'occasione per dire la mia gratitudine anche all'architetto Osama Hamdan e all'ingegnere Ettore Soranzo per la loro cordiale e paziente collaborazione nel cammino che stiamo facendo.

Al riguardo sono grato anche al personale della biblioteca, specialmente alla signorina Osvalda Cominotto, a padre Tomislav Vuk e padre Eugenio Alliaia per l'assistenza prestata quando abbiamo dovuto affrontare difficoltà e prendere decisioni delicate.

L'incremento del patrimonio librario della biblioteca è rimasto costante. Due le acquisizioni notevoli ricevute in dono per interessamento del Decano: *Biblia Sacra Veteris et Novi Testamenti, iuxta vulgatam editionem* (edizione in folio del 1564), sontuosamente restaurata – grazie alla collaborazione della dr. Cecilia Prosperi – dall'Istituto Centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario di Roma, e l'edizione facsimile del *Codex Sinaiticus* pubblicata dalla British Library in novembre 2010.

L'attività archeologica continua a segnare il passo. Carmelo Pappalardo resta assorbito dai lavori per la copertura del Memoriale di Mosè al Monte Nebo. A Magdala Stefano De Luca ha ripreso, non senza difficoltà, una campagna di scavi anche in vista del completamento della sua tesi di dottorato al Pontificio Istituto di



Alla prolusione hanno partecipato rappresentanti di diverse entità che operano in Terra Santa

Archeologia Cristiana a Roma. In giugno (6-8), come incaricato del Magdala Project e per conto dello Studium Biblicum Franciscanum, De Luca ha curato con il prof. Santiago Guijarro Oporto il colloquio “Magdala in Context” con la partecipazione di noti studiosi delle Università spagnole di Salamanca e Deusto e di archeologi israeliani.

A margine dell’attività archeologica ritengo opportuno menzionare anche la serie di mostre e esposizioni curate in varie parti del mondo dai nostri amici e collaboratori, l’architetto Hamdan e la dr. Carla Benelli nelle quali lo Studium Biblicum Franciscanum è sempre apparso tra le istituzioni che sponsorizzano dette iniziative. Così è stato per la mostra fotografica e video intitolati “Sebastiya: I frutti della storia e della memoria di Giovanni Battista” realizzata all’Università Cattolica di Milano (febbraio-marzo 2011) e ora a Firenze (ottobre 2011). Lo stesso va detto della mostra “Mosaic of Holy Land” tenuta

nel Campus di Abu Dis di Al Quds University (maggio-giugno) con una lezione di Eugenio Alliata, poi a Hebron (luglio-agosto 2011) e infine a Mazara del Vallo in Sicilia (settembre 2011). Colgo l’occasione per ringraziare la dr. Benelli, qui presente, per l’aiuto che mi ha generosamente prestato – lavoro ancora da completare! – specialmente nell’ultimo triennio per catalogare e sistemare disegni, mappe, carte e altro materiale di interesse archeologico e documentario lasciato dal compianto padre Piccirillo.

Anche nel Museo è continuato il lavoro di catalogazione e di studio a cura del direttore Eugenio Alliata coadiuvato da diversi volontari, alcuni dei quali sono venuti a più riprese. Il prof. Bruno Callegher, specialista di numismatica e nostro “Advisor”, è tornato due volte per continuare il riordino del Monetiére-Medagliere del Museo.

Nel corso dell’anno per due volte la sede romana della nostra Università Antonianum ci



*Da sinistra: Massimo Pazzini, Giovanni Bissoli, G. Claudio Bottini, il Custode Pierbattista Pizzaballa, Gregor Geiger e Alviero Niccacci*

ha ospitati per la presentazione di due nostre pubblicazioni. In dicembre 2010 abbiamo festeggiato il settantesimo compleanno di don Enzo Cortese per non pochi anni nostro docente invitato presentando il volume *Il tempo della fine. Messianismo ed escatologia nel messaggio profetico* (SBF Analecta 76), Edizioni Terra Santa, Milano 2010. In febbraio 2011 abbiamo presentato il volume in memoria di padre Michele Piccirillo (*P. Michele Piccirillo, francescano archeologo tra scienza e Provvidenza*, a cura di G. C. Bottini e M. Luca [SBF Museum 16], Edizioni Terra Santa, Milano 2010. In ambedue le circostanze abbiamo goduto della cordiale accoglienza dei nostri confratelli e di non pochi colleghi e amici di Roma.

Diverse anche le iniziative nel campo della formazione permanente. Nella settimana pasquale abbiamo tenuto con la collaborazione di docenti interni e esterni della Facoltà il XXXVII Corso di Aggiornamento Biblico-Teologico sul tema *La Parola di Dio come fondamento della vita spirituale – l'esortazione apostolica postnodale "Verbum Domini"*. Sollecitati dal padre Custode e dalla dr. Maria Grazia Tibaldi abbiamo offerto la nostra collaborazione con lezioni e visite guidate ai Luoghi Santi ai giovani del Forum Internazionale di Azione Cattolica (novembre-dicembre 2010). Lo stesso servizio abbiamo prestato a diverse istituzioni (Brevivet, Pellegrinaggi Paolini, Ufficio Pellegrinaggi della Custodia di Terra Santa) per la preparazione e l'aggiornamento degli "Animatori spirituali di Pellegrinaggio in Terra Santa". Per tutte queste attività, condotte sempre anche a nome della Custodia, è stata preziosa la dedizione e l'esperienza del nostro docente padre Massimo Luca.

In vista del rinnovo delle cariche accademiche che avranno luogo entro i prossimi giorni, nella prima settimana di maggio si è avuta la visita di padre G. D'Angelo, Visi-

tatore Generale Assistente della Pontificia Università Antonianum.

Alcuni docenti hanno preso parte a convegni e congressi scientifici in Israele e fuori; Marcello Buscemi ha trascorso il primo semestre all'Antonianum offrendo un corso e un seminario sulla letteratura paolina.

Frédéric Manns ha organizzato e diretto una fortunata escursione in Grecia per i nostri studenti tra la fine di giugno e i primi di luglio 2011. Per la quarta volta abbiamo offerto nel mese di luglio supporto logistico e collaborazione ai corsi estivi di ebraico e geografia e archeologia a Gerusalemme organizzati dalle Facoltà teologiche di Lugano e Milano, cui si sono unite altre Facoltà teologiche italiane. Pietro Kaswalder ha tenuto in settembre il corso intensivo di geografia e archeologia per gli studenti del Pontificio Istituto Biblico di Roma, coadiuvato da un docente dell'Istituto.

### Il nuovo anno accademico

All'inizio di questo nuovo anno accademico gli studenti iscritti alla Facoltà sono in totale 121 così distribuiti: 43 iscritti al Biennio Filosofico e Quadriennio Teologico; 78 quelli dei cicli di specializzazione in Scienze Bibliche e Archeologia. Di essi 41 seguono i corsi per la licenza e 15 sono incamminati al dottorato; i restanti sono iscritti ai diplomi oppure straordinari, cui si aggiunge un piccolo numero di uditori.

I nostri studenti provengono da varie parti del mondo e prevalentemente da diocesi e congregazioni religiose. Diversi sono i laici, donne e uomini, e abbiamo anche studenti che appartengono a Chiese ortodosse.

Lo Studium Theologicum accoglie nel corpo docente un nuovo professore: padre Bruno Varriano, laureato in psicologia con specializzazione clinica. Da anni, sia nel Primo Ciclo che in quelli di specializzazione, riceviamo l'apporto di docenti invitati

abituamente. Mi sia permesso di elencare con gratitudine almeno i loro nomi: per lo Studium Theologicum il sig. Claudio Maina e padre Gabriel Romanelli, docenti di filosofia, padre Gianni Sgreva, docente di patrologia, sig. Bartolomeo Pirone, docente di islamismo, sig. Haig Vosgeritchian, docente di Musica sacra; per lo Studium Biblicum: il monaco Alberto Mello e don Vincenzo Lopasso.

Per i cicli di specializzazione quest'anno però si aggiunge un bel numero di nuovi invitati che danno il loro qualificato apporto: anche ad essi, nominandoli, voglio dire la nostra stima e gratitudine. In questo semestre don Romano Penna offre un corso di cristologia paolina, padre Alessandro Cavicchia, confratello, della Provincia Romana, dà un corso esegetico sul Quarto Vangelo, padre Mario Cucca, cappuccino italiano, tiene un corso di esegesi sul libro di Geremia. Per il secondo semestre attendiamo da Bari don Angelo Garofalo per un corso di introduzione speciale ai libri storici dell'Antico Testamento, da Barcellona padre Luis Díez Merino, Passionista, per un corso intensivo sulla letteratura targumica e il Nuovo Testamento, da Augsburg don Franz Sedlmeier per un corso esegetico sul libro di Ezechiele, da Sarajevo padre Anto Popovic, della Provincia di Bosnia-Herzegovina, per un corso di esegesi su Genesi 1-11. Confidiamo che questo sforzo per avere docenti di respiro europeo, notevole sotto molti aspetti per lo Studium Biblicum e la Custodia che lo sostiene, sia convenientemente apprezzato dai nostri studenti.

### **Una parola a conclusione del mio mandato di Decano**

Prima di dare la parola al prof. Penna, mi sia consentito dire alcune parole di ringraziamento molto personali al termine improrogabile del mio mandato di Decano. Ringrazio anzitutto la Provvidenza divina, i superiori e

le autorità accademiche, il Segretario della Facoltà, Rosario Pierri, che ha collaborato con me per nove anni, l'assistente di Segreteria Sinéad Martin e tutti coloro che nel sessennio hanno ricoperto uffici, scusandomi di non poterli nominare uno per uno, i professori, gli studenti e i loro rappresentanti, il personale non docente, i Guardiani che si sono avvicinati nelle Fraternità della Flagellazione e di S. Salvatore e tutte le persone interne e esterne alla Facoltà che in tanti modi e tempi mi hanno consentito di svolgere serenamente il mio ufficio.

Gli immancabili limiti di cui mi scuso non vanno imputati a loro. Per me è premio sufficiente ad ogni fatica sostenuta l'aver potuto servire l'Ordine e la Chiesa nello Studium Biblicum Franciscanum a Gerusalemme.

### **La prolusione del professore Romano Penna**

Concludo con una parola che mi suggerisce il debito di riconoscenza verso il relatore della prolusione. Il professore – per l'Annuario Pontificio Monsignore e Consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede – Romano Penna è talmente noto, anche fuori degli ambienti universitari, che per presentarlo mi bastano poche parole. Accademicamente è professore emerito della Pontificia Università Lateranense e autore di una mole impressionante di articoli e libri su tre ambiti di ricerca e insegnamento: gli scritti e la figura di San Paolo, l'ambiente storico-culturale delle origini cristiane, la cristologia neotestamentaria. Per tutti ne ricordo tre: il monumentale commento *Lettera ai Romani* di 1.408 pagine edito un anno fa in un solo volume dalle EDB; il libro di 310 pagine *Le prime comunità cristiane. Persone, tempi, luoghi, forme, credenze*, edito da Carocci, Roma 2011 e la monografia sintetica *Profili di Gesù* edito da EDB pochi mesi fa. Don Ro-

mano ci onora della sua stima e amicizia. Lo ringraziamo dunque per questo e per la “lectio universitaria” inaugurale di cui ci fa dono. Dal programma-invito leggiamo: “Il Dio inconcepibile secondo Paolo: una immagine inimmaginabile”. Il titolo con l’espressione paradossale “immagine inimmaginabile” suona intrigante: un motivo in più per disporci all’ascolto di una maestro del pensiero paolino della statura di Romano Penna!

Grazie!

G. Claudio Bottini

### IL DIO INCONCEPIBILE SECONDO SAN PAOLO: una immagine inimmaginabile

La alterità di Dio è sempre stata affermata nella storia della mistica cristiana, dalla Nube caliginosa di Dionigi l’Areopagita a il Nulla di Meister Eckhart fino al Tutt’Altro di Karl Barth. Ebbene, a prescindere dal concetto antropologico di immagine di Dio (ogni uomo lo è) e da quello cristologico (solo Cristo lo è appieno), qui si intende parlare di Dio stesso come immagine, forma, figura, quale essa è concepibile dall’uomo in quanto oggetto del suo pensiero. Ci si pone dunque la domanda su quale sia l’immagine/concezione/idea che Paolo ha di Dio stesso, per dire in ultima analisi che il pensiero strettamente teo-logico dell’Apostolo è nutrito dall’aporia di un Dio razionalmente inimmaginabile perché impen-sabile, inconcepibile.

A questo scopo prendo in considerazione tre passi epistolari, che all’evidenza tratteggiano appunto questa dimensione, riconosciuta solo a Dio.

1) Il primo è 1Cor 1,18-25, secondo cui è la croce di Cristo a rivelare la sapienza di Dio, la quale però resta comunque insondabile. Forse nessuno come Martin Lutero percepì il paradosso inerente a questa concezione paolina, per cui Dio manifesta la propria sapienza in ciò che per l’uomo non è

altro che stoltezza e scandalo. Stando al suo noto principio, secondo cui Dio agisce solo *sub contraria specie*, egli non si rivela *nisi in passionibus et cruce*, sicché *in Christo crucifixo est vera theologia et cognitio Dei*. Ma la croce per Lutero è il luogo in cui si rivelano solo i *posteriora Dei*, «la schiena di Dio», analogamente alla parziale visione di sé concessa da Dio a Mosè sul Sinai (cf. Es 33,23, Vg: *Videbis posteriora mea; faciem autem meam videre non poteris*). Tuttavia si può fare a Lutero una critica, per così dire, da sinistra. Infatti, pur essendo la sua immagine efficacissima, occorre guardarsi dal considerare la croce di Gesù soltanto come se fosse una forma parziale e provvisoria della rivelazione divina. Sulla croce, al contrario, non c’erano tanto i *posteriora* di Dio (cf. Es 33,23 LXX: *tà opīsō mou*) quanto il suo stesso volto, di cui tutto il Cristo sofferente è il ritratto assolutamente fedele. Voler ridurre la croce ai soli *posteriora Dei* può implicare l’idea che con essa Dio ci abbia ingannati voltandoci le spalle, come se noi dovessimo ancora cercare altrove il suo vero volto. Ma il cristiano non sta di fronte a lui allo stesso



Il Prof. Romano Penna durante la sua lezione

modo di Mosè, poiché in Gesù Cristo ormai Dio si è mostrato (cf. Gv 14,9b: «Chi vede me, vede il Padre») e l'ultima espressione storica del suo volto resta quella di un crocifisso. Certo lo stesso Paolo in 1Cor 2,8 parla della crocifissione del «Signore della gloria» e in Rm 1,19-20 egli sembra addirittura suggerire di scoprire Dio in una rivelazione naturale. Ma in quest'ultimo caso il discorso paolino è fatto nella prospettiva di chi è fuori di Cristo come a dire che in tal caso quello a cui si perviene è 'soltanto' il Dio della creazione. E comunque, per quanto riguarda il rapporto tra la croce e la risurrezione, vale sempre la salutare messa in guardia di Ernst Käsemann, secondo cui, se facciamo di entrambe dei semplici anelli di una catena, in cui l'uno supera l'altro, noi livelliamo e relativizziamo la croce, facendone un mero ingrediente fra i tanti di un panorama più vasto. «Allora però la sezione di 1Cor 1-2 è pura retorica, e questo sta contro le più solenni dichiarazioni dell'Apostolo... Anche per Paolo è il Risorto colui che assume la signoria. Ma la croce non diviene la via per giungervi e il prezzo che bisogna pagare: rimane invece il contrassegno del Risorto... Solo il Crocifisso è risorto e oggi la dominazione del Risorto giunge fin dove si serve il Crocifisso».

2) Il secondo passo è in Rm 11,3 che sottolinea la impenetrabilità di Dio: «Oh! profondità/*báthos* della ricchezza della sapienza e della conoscenza di Dio, quanto imperscrutabili/*anexeraíneta* sono i tuoi giudizi e investigabili/*anexichníastoi* le tue vie!» I due aggettivi sono certamente sinonimi e insieme esprimono l'idea di inaccessibilità da parte dell'uomo, almeno nel senso che non se ne può toccare il fondo. Il primo, sulla base dell'etimo *eréō*, «chiedere, ricercare, esplorare», esprime l'idea di insondabilità (cf. 1Cor 2,10b); il secondo, con il richiamo dell'etimo *íchnos*, «orma, traccia», aggrava la portata del precedente, suggerendo un'idea di inarrivabilità in quanto addirittura dell'ope-

rato di Dio non si trovano neppure le tracce (cf. Gb 5,9; 9,10)! Non si poteva dire di più sul fatto che i piani di Dio stanno oltre ogni comprensibilità umana, tanto da indurre in ultima analisi alla prassi di una teologia apofatica». Risuonano qui testi biblici specifici, come Is 40,13 e Gb 36,26, ma anche autori classici come Platone (cf. *Parm.* 134e: «Noi non siamo in grado di conoscere nulla della divinità mediante la nostra scienza/*epistēmē*), mentre la finale paolina di 11,36 richiama Marco Aurelio (cf. *Ricordi* 4,23: «*Tutto ciò che è conveniente a te, o Universo/ô kósme*, lo è pure per me. Nessuna cosa che a te giunge opportuna è per me prematura o tardiva. Per me, o Natura/*ô fýsis*, è sacro tutto quello che portano con sé le stagioni. Da te tutto viene, in te tutto è, a te tutto ritorna». *Comunque, qui più che mai si addicono le parole folgoranti di Agostino: «È meglio una pia ignoranza che una scienza presuntuosa ... Dal momento che parliamo di Dio, cosa c'è di straordinario, se non comprendi? Infatti se comprendi, quello non è Dio (si enim comprehendis, non est Deus) (Sermo 117,3,5)!*

3) La terza affermazione è rinvenibile in Rm 10,20 («Sono stato trovato da coloro che non mi cercano»), che è una citazione di Isaia 65,1 introdotta con la formula inusuale: «Isaia osa/ha l'audacia di dire». Contestualmente l'ardire dell'affermazione paolina sta nella sua componente polemica nei confronti della tradizione israelitica. Israele infatti ritiene di trovare Dio sulla base di una indagine incentrata sulla Torah, sicché la ricerca è positivamente materiata di obbedienza. Ma in questo modo il Dio trovato non fa che corrispondere a quello, la cui identità è già nota all'inizio della ricerca stessa, se non altro perché la ricerca avviene per così dire dal basso e con il criterio razionale e prestabilito della prestazione morale. Sicché si finisce per trovare proprio quello che si vuole cercare, cioè un Dio naturale e retributore, che non corrisponde a quello

dell'evangelo (e del quale è già stata fatta la critica in Rm 1,16-3,20). I Gentili, invece, non solo non sono interessati a una ricerca di Dio (se non del Bene, del Bello, del Vero, ecc.), ma soprattutto non hanno la pre-comprensione israelitica di un Dio già ben configurabile in base alla rivelazione della sua Legge. Ebbene, proprio qui sta l'aspetto scandaloso della tesi di Paolo, formulata forse con un leggero tocco di ironia alla luce dell'evangelo: nel fatto, cioè, che una ricerca preconcepita di Dio non porta ad un incontro con ciò che egli veramente è. Egli infatti si fa paradossalmente trovare da coloro che non pregiudicano la sua possibilità di rivelarsi in termini nuovi, imprevedibili, non calcolati, a prescindere cioè da categorie religiose precostituite. Il risultato sorprendente allora è che si finisce per trovare ciò che non si pensava di scoprire.

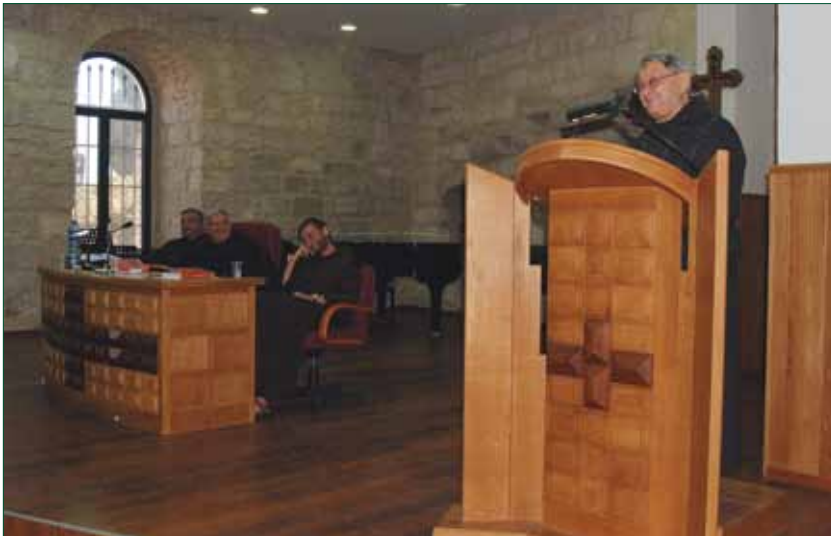
In conclusione si cita il presocratico Senofane e il filosofo Dione di Prusa, contemporaneo di Paolo, i quali non fanno che esaltare, in rapporto all'uomo e alla natura ma ancor più al divino, la funzione della ragione e delle sue potenzialità certamente straordinarie. Al contrario, il Dio della fede cristiana non solo non

è ridicibile ai canoni razionali (e tantomeno estetici) propri dell'uomo, ma li contraddice. In questo caso è la ragione stessa, che, mentre riconosce la inarrivabile qualità di chi la supera, non può che ammettere i propri limiti, secondo l'efficace pensiero di Blaise Pascal: «La dernière démarche de la raison, c'est de connaître qu'il y a une infinité de choses qui la surpassent. Elle est bien faible si elle ne va jusque-là».

*Romano Penna*

### **SINTESI DELL'INTERVENTO DI PADRE ALVIERO NICCACCÌ dopo la presentazione del volume in suo onore**

Nel giorno dell'apertura dell'anno accademico dello SBF, l'8 novembre 2011, memoria del Beato Giovanni Duns Scoto, dopo la presentazione del Decano della Facoltà P. G. Claudio Bottini e la prolusione del Professore Romano Penna, è seguita la presentazione del volume *Ἐν πάσῃ γραμματικῇ καὶ σοφίᾳ. Saggi di linguistica ebraica in onore di Alviero Niccacci, OFM*, e del volume *LA*



*P. Alviero Niccacci interviene per ringraziare*

60 (2010) pubblicato in onore di Giovanni Bissoli. Alla fine Niccacci è stato invitato dal Decano a dire qualche parola e dopo di lui anche Bissoli. Con aria scherzosa ma sentita, Niccacci ha detto che, come riconosce il titolo della miscellanea a lui dedicata, nella sua vita accademica ha avuto due grandi amori, quello della Signora Sapienza e quello della Signora Sintassi.

I due amori, ha detto, sono sorti da fatti che hanno guidato la sua vita accademica nello SBF. L'amore per la Signora Sapienza è derivato dalla Laurea in egittologia, conseguita all'università La Sapienza di Roma, a motivo delle somiglianze significative che esistono tra la letteratura egiziana antica e quella sapienziale biblica. L'altro amore per la Signora Sintassi è nato da un fatto inatteso: la morte prematura del professore di ebraico, il confratello della stessa Provincia Franciscana di Assisi P. Angelo Lancellotti (†19.3.1984), per cui Niccacci fu incaricato di occuparsi dell'insegnamento dell'ebraico. Questo incarico, ha detto, gli procurò forte preoccupazione perché non se la sentiva di insegnare l'ebraico come era stato insegnato a lui. Per grazia di Dio si imbatté in un volume del tedesco H. Weinrich che gli suggerì un metodo di linguistica testuale che egli ha cercato di applicare all'ebraico biblico. Insegnare ebraico è stato un compito che l'ha tenuto impegnato per tutti gli anni di insegnamento ma che piano piano è giunto a dei risultati che, a lui almeno, sembrano abbastanza efficaci per l'analisi dei testi di prosa e, con il passare degli anni, anche di quelli di poesia biblica.

Per Niccacci lo studio della sintassi ebraica non ha avuto uno scopo puramente scientifico, per farsi conoscere tra gli studiosi. Lo scopo è stato ed è una corretta analisi sintattica che porti a una corretta interpretazione del testo e anche a una corretta teologia e a una corretta attualizzazione, per applicare la teologia del testo biblico alla situazione che

ciascuno vive nella sua realtà.

Niccacci ha anche accennato, scherzando, al fatto che i professori della Flagellazione, sede dello SBF, “flagellano” gli studenti e gli studenti “flagellano” i professori, ma che comunque dal rapporto reciproco nasce un contatto diretto che, con l'aiuto di Dio, porta a momenti difficili ma anche fruttuosi sia per gli uni che per gli altri.

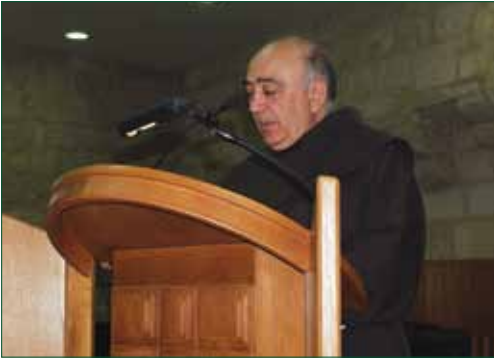
Infine Niccacci ha ringraziato di cuore le autorità presenti, il rappresentante della Chiesa di Gerusalemme, Mons. Kamal Bathish, e il Custode di Terra Santa P. Pierbattista Pizzaballa, tutti i presenti, in particolare i colleghi Gregor Geiger e Massimo Pazzini che hanno curato l'edizione della miscellanea ma soprattutto ha ringraziato il Signore che lo ha chiamato e gli ha dato un incarico del genere nella Sua Terra.

### **PARTE DEL DISCORSO TENUTO DA PADRE GIOVANNI BISSOLI dopo la presentazione del volume in suo onore**

Il Decano della Facoltà, P. Giovanni Claudio Bottini, mi ha avvisato di prendere la parola dopo la “laudatio” di P. Massimo Pazzini. Non so se è una anti-laudatio o una post-laudatio.

Ringrazio P. Massimo non solo per la presentazione del *LA*, ma anche per averne curato la preparazione. Quest'anno nel numero delle pagine la parte archeologica non supera gli articoli di studi esegetici e teologici. Questi, oltre alle firme tradizionali dei collaboratori interni allo SBF, comprendono anche ex-alumni e amici come Vincenzo Lopasso, Marco Nobile, Tiziano Lorenzin, Giancarlo Biguzzi e Mons. Mauro Maria Morfino, vescovo. Ammiro quanti hanno faticato per questo lavoro e sono riconoscente a chi ha organizzato questa collaborazione.





*P. Giovanni Bissoli ringrazia dopo la "laudatio"*

Il *LA* porta il numero 60. Per l'occasione dei miei 70 (anni) inizia con una foto in bianco e nero, ma preparata a colori da P. Stanislao Loffreda, e con una scheda bibliografica curata da P. Claudio Bottini. Per questo, grazie.

La loro gentilezza mi fa riflettere sul dono, come diceva P. Bagatti, di stare a Gerusalemme, e tanto più di lavorare qui con persone competenti e dedicate ad un'azione comune di ricerca scientifica e, come religiosi, di servizio a Dio e alla Chiesa.

Il Ministro Generale, Rev.mo padre José Rodríguez Carballo, al decreto di nomina ad "emerito" unì una lettera personale. Non la riporto: contiene tutte espressioni elogiative. Queste mi han fatto pensare che tratteggiano una figura ideale, mentre il soggetto interessato conosce di sé limiti e manchevolezze. Quando una persona è incline a sentimenti buoni per gli altri, è segno che ha un cuore buono. Così un cuore buono devono averlo i confratelli con i quali sono vissuto tanti anni.

Il Ministro Generale si richiama a Benedetto XVI, scrivendo: "Nell'Esortazione Postsinodale *Verbum Domini* egli ha ripresentato l'importanza dello studio della Sacra Scrittura nella vita e missione della Chiesa. Sono convinto che il futuro del nostro Ordine dipenda anche dallo studio sapienziale della Scrittura, e per questo lo SBF è un centro di studi di capitale importanza, al quale sono personalmente debitore".

La stima è invito a corrispondervi.

La nomina ad emerito segna una tappa, ma la vita e il lavoro continua per tutti noi.

A tutti, *ad multos annos*.

*Giovanni Bissoli*



*Timbro bronzeo per pane con simboli cristiani (V-VI sec. dC)*

## Museo

In questo anno l'attività del Museo è stata abbastanza intensa e ha coinvolto un numero ingente di persone. In particolare si ringraziano i professori e studenti che hanno prestato la loro collaborazione o hanno mostrato il loro interesse. Abbiamo continuato ad avvalerci della collaborazione di due archeologi che prestano attività di servizio civile sotto l'autorità della Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica italiana, e grazie ad un accordo intercorso tramite l'Associazione Terra Santa, ONG, che speriamo possa prolungarsi di anno in anno anche in futuro. Numerosi volontari e volontarie di differenti nazionalità (italiana, spagnola, francese) hanno contribuito ad assicurare il servizio di accoglienza all'ingresso del Museo. Tutti i volontari sono stati trattati nel contesto degli accordi che regolano la partecipazione dei volontari non francescani nella Custodia di Terra Santa (vitto, alloggio, assicurazione, ecc. - attuale responsabile è la Sig.ra Doni Ferrari, che lavora in Curia). Nei periodi in cui non era possibile avere a disposizione dei volontari, il servizio all'ingresso del Museo è stato assunto dagli archeologi del servizio civile. Il servizio all'ingresso era e continua ad essere comprensivo di una buona quantità di info, distribuzione gratuita di materiale pubblicitario, vendita di pubblicazioni, accettazione del compenso volontario per la visita (5 sheqel a persona) e registrazione dei dati statistici e amministrativi. Recente è l'istituzione di una "Newsletter" a cura di Davide Bianchi, pubblicata nel sito dell'Associazione Terra Santa.

L'esperienza di mantenere il Museo aperto alla visita da martedì a sabato, dalle ore nove alle sedici, ha potuto continuare senza interruzioni significative. Le statistiche registrano una affluenza dal luglio 2011 di più di 5000 visitatori, due terzi dei quali ha versato il contributo richiesto mentre il rimanente terzo

ha goduto delle condizioni speciali di visita gratuita, garantita a particolari categorie.

Il lavoro di catalogazione del patrimonio museale è continuato, con la partecipazione dei fotografi del Meeting di Rimini, che hanno quasi terminato di documentare la totalità degli oggetti esposti e immagazzinati nell'area principale del Museo. Rimangono ancora da affrontare i depositi. Gli archeologi, del servizio civile e volontari, seguono a ruota con la compilazione delle schede secondo un modello di qualità e livello accettati internazionalmente. La professoressa Fulvia Ciliberto dell'Università del Molise vigila sulla compilazione delle schede, le rilegge e le approva (o no). La ditta COPAT ha continuato a offrire il database a base web e l'uso del server per tutto il tempo.

Un giovane restauratore polacco e due veterani della Scuola del Mosaico di Madaba (uno italiano e uno colombiano), attualmente in missione a Gerusalemme, hanno portato a compimento il restauro di alcuni oggetti che necessitavano di interventi d'urgenza.

Sta uscendo nel frattempo il nuovo Corpus delle Iscrizioni di Gerusalemme al quale lavoravano da tempo i professori della Università Ebraica di Gerusalemme, primo e secondo volume, comprendente numerosi pezzi di nostra appartenenza. Per quanto riguarda la collezione numismatica è in preparazione l'edizione scientifica della raccolta di monete arabe di Mons. Giacinto Tonizza a cura del Prof. Bruno Callegher. Si sta preparando anche una piccola pubblicazione del Museo a cura della Prof.ssa Fulvia Ciliberto, che uscirà nella nostra serie, è frutto del lavoro svolto in questi anni, del quale è stata fatta una presentazione in un Convegno apposito tenuto ad Isernia lo scorso anno.

Ad innumerevoli altri colleghi, studiosi di Archeologia e Storia dell'Arte, è stato offerta

la nostra piena collaborazione per lo studio di oggetti facenti parte delle nostre collezioni.

In ultimo va segnalata la via aperta data dal Padre Custode, nel mese di maggio, alla progettazione definitiva di tre centri museali della Custodia di Terra Santa che dovranno essere la base per un rinnovamento della gestione del patrimonio culturale, storico e archeologico della Custodia. Lo stabilimento di tutti e tre questi centri coinvolge direttamente il nostro Museo, originariamente chiamato Museo dei Padri Francescani (1902-1930), poi Museo della Flagellazione (1931-1973) e infine Museo dello Studium Biblicum Franciscanum (1973 a oggi). L'organizzazione e gestione di questa impresa è stata affidata all'Associazione Terra Santa, con l'impegno di coinvolgere specialisti nei vari campi.

Il primo centro, di carattere storico e artistico, sarà ristabilito nella sede originaria, cioè nel Convento di San Salvatore (attuale Biblioteca). Per esso è stato stabilito il trasferimento di quelle parti del nostro Museo che corrispondono a quelle caratteristiche: dipinti, libri corali, modellino del Santo Sepolcro in madreperla e vasi della Farmacia.

Il secondo centro avrà come scopo la presentazione ai pellegrini e turisti dei locali santuari, della loro tradizione e archeologia: Pretorio, Via Crucis e Santo Sepolcro. Si cercherà di ottenere questo scopo utilizzando

i metodi più moderni di presentazione (multimedia, tridimensionalità...). Il luogo scelto per questa presentazione è stato l'ambiente dell'attuale Lapidarium in faccia alla Chiesa della Condanna, ambedue già con presenze archeologiche di rilievo per sé.

Il terzo centro sarà l'attuale nostro Museo, che sarà ristrutturato attorno alla sua vocazione specificatamente archeologica di illustrazione dei vari santuari in cui sono state condotte ricerche dai professori dello SBF. Verrà valorizzato

ugualmente nella sua funzione di sussidio alla conoscenza dell'ambiente culturale delle terre bibliche in generale. È stata fatta anche la proposta di reintegrare in qualche modo nel percorso museale il luogo detto dai pellegrini medioevali e moderni "Casa di Erode". Si cercheranno anche soluzioni idonee ad isolare l'ambiente del

Museo da quelli attinenti al convento e a venire incontro alle necessità di gestire la medesima istituzione con una maggiore indipendenza (personale, uffici, magazzini, laboratori).

Una commissione tecnica – che si è già recata più volte sui luoghi (e vi si recherà ancora nel futuro) in modo da recepire le richieste delle persone coinvolte localmente – è già al lavoro sui tre progetti, da presentarsi alla Custodia a fine anno.

*Eugenio Alliaia*



*Copertina della brochure pubblicitaria del nuovo museo*

## Edizioni

Il nuovo Segretario di Redazione ha assunto l'incarico all'inizio di dicembre 2011.

Il *Liber Annuus* 61 (2011) è andato in stampa ai primi di aprile 2012. Quest'anno il volume è piuttosto notevole (726 pp.), con 9 contributi dei docenti della nostra Facoltà. Precedentemente, verso la fine 2011, sono stati pubblicati due volumi della serie *Analecta* [78 e 79]: G. Geiger - M. Pazzini (ed.), Ἐν πάσῃ γραμματικῇ καὶ σοφίᾳ. *En pāsē*

*grammatikē kai sophiā. Saggi di linguistica ebraica in onore di Alviero Niccacci, ofm; G.C. Bottini, Introduzione all'opera di Luca. Aspetti teologici.* Edizione riveduta e corretta.

Comprendendo anche il *Liber Annuus*, i volumi pubblicati nelle diverse collane dello SBF sono: *Collectio Maior* 51; *Collectio Minor* 44; *Analecta* 79; *Museum* 16; *Liber Annuus* 61 volumi.

L. Daniel Chrupcala

## Biblioteca

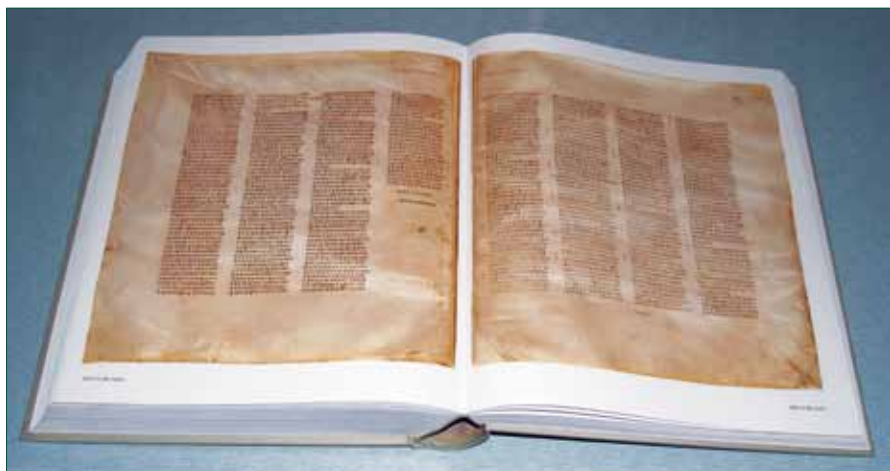
Continuano i lavori per l'ampliamento della Biblioteca. Dopo aver approntato la nuova Aula Magna / Bagatti (ex Aula crociata) gli operai hanno continuato con la modifica della vecchia Aula Magna e con l'installazione dell'ascensore. Si è pensato a usare questo nuovo spazio per mettervi tutte le Riviste.

Per permettere i lavori della messa in posa dell'ascensore, si sono dovuti spostare vari

scaffali di Riviste del secondo piano (300 --) mettendone alcune nella stanza dove si trovava la biblioteca del Convento.

Grazie alla generosità della signora Rina Mancinelli abbiamo potuto acquistare l'edizione facsimile del *Codex Sinaiticus* realizzata dalla editrice Hendrickson. L'edizione consta di 828 pagine, formato 34.3 cm x 41.9 cm.

Lionel Goh



*Edizione facsimile del Codex Sinaiticus*

## Note di cronaca

*5 ottobre 2011.* Alle ore 9.00 nella chiesa di San Salvatore si è svolta la celebrazione eucaristica per l'inaugurazione dell'anno accademico 2011-2012. La celebrazione è stata presieduta da S. E. Mons. William Shomali, Vescovo ausiliare del Patriarcato Latino di Gerusalemme. Vi hanno preso parte docenti, studenti e personale ausiliario dello Studio Teologico Salesiano, dello STJ e dello SBF.

*7 ottobre 2011.* Lo studente Linson Thattil discute la tesi di Licenza.

*10 ottobre 2011.* Il Museo ha ricevuto un nuovo importante oggetto in affidamento. Si tratta di uno stampo litico per la produzione di eulogie che riporta incise sui due lati le scene bibliche che hanno come protagonisti il patriarca Abramo e il profeta Daniele. L'oggetto è stato donato al Museo da un generoso collezionista texano, il sig. Erich Spangenberg, grazie anche al delicato interessamento del noto venditore di antichità della Città Vecchia, il Sig. Khader Baidoun, che ha servito da intermediario.

*2 novembre 2012.* Nella serata, presso la sede dell'ACOR di Amman, si è riunito un folto gruppo di amici di padre Michele Piccirillo. Il segretario dello Studium Biblicum Franciscanum, ha letto un messaggio inviato da G. C. Bottini, Decano della Facoltà.

*8 novembre 2011.* Memoria del B. Giovanni Duns Scoto e giorno dedicato alla prolusione dell'anno accademico. Mons. Romano Penna, docente invitato allo SBF, ha tenuto una lezione sul tema "Il Dio inconcepibile secondo Paolo: una immagine inimmaginabile". La seconda parte dell'incontro è stata riservata alla presentazione di due volumi pubblicati in onore di Alviero Niccacci e di Giovanni Bissoli, entrambi da alcuni mesi professori emeriti. Il primo volume dal titolo *En pasê grammatikê kai*

*sophia*, una miscellanea con studi in prevalenza sulla lingua ebraica, è stato presentato dal suo curatore, G. Geiger. M. Pazzini, vice-Decano e responsabile delle edizioni dello SBF, ha presentato l'ultimo numero della rivista della Facoltà, *Liber Annuus 60* (2010), dedicato a G. Bissoli. Si veda la relazione a parte.

*10-15 novembre 2011.* Visita del R.M. della PUA, padre Priamo Etzi, e del Segretario Generale, padre Marek Wach, per l'elezione del Decano della Facoltà e del Moderatore dello STJ.

*12 novembre 2011.* Sotto la presidenza del R.M. della PUA, padre Priamo Etzi, presente il Segretario Generale, padre Marek Wach, si sono svolte la nomina del Moderatore dello STJ e la designazione del Decano dello SBF. Alle votazioni risultano eletti N. Ibrahim (Moderatore), M. Pazzini (Decano).

*7-21 novembre 2011.* Dodicesimo corso di formazione di Animatori di pellegrinaggio organizzato dallo SBF in collaborazione con lo SPI, la Brevivet e l'Ente Pellegrinaggi Paolini.

*17 novembre 2011.* Il Reverendissimo padre José Rodríguez Carballo, Ministro Generale dell'OFM e Gran Cancelliere della Pontificia Università Antonianum, ha nominato per il prossimo triennio Decano dello Studium Biblicum Franciscanum – Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia – M. Pazzini (Provincia bolognese di Cristo Re). Nelle settimane successive sono stati rinnovati anche gli altri uffici fra i quali: vice-Decano (T. Vuk); Segretario (R. Pierri); Bibliotecario (L. Goh); Economo (M. Luca); Segretario di redazione (D. Chrupcała).

*18 novembre 2011.* Sotto la presidenza del Decano, gli studenti hanno votato come loro rappresentanti al CD Gianantonio Urbani, al CSBF Georges Massinelli.



*Il lavoro svolto dallo SBF nel campo dell'Archeologia viene riconosciuto in Vaticano. Al tavolo di presidenza Mons. Pasquale Iacobone e all'ambone C. Pappalardo. Presenti il Decano M. Pazzini, il Rettore Magnifico P. Etzi e il Custode P. Pizzaballa*



*21 novembre 2011.* Il Decano rilascia l'attestato di frequenza ai partecipanti al Corso di formazione per Animatori del pellegrinaggio in Terra Santa organizzato da P. Gianfranco Pinto Ostuni in collaborazione con diversi docenti dello SBF coordinati da M. Luca. Il corso è stato diviso in due fasi: a) le lezioni tenute a Roma (19-22 settembre 2011) e b) la parte costituita dalle visite in Terra Santa (7-21 novembre 2011).

*30 novembre 2011.* In occasione della "Sedicesima solenne seduta comune delle Pontificie Accademie" S.E. Card. Tarcisio Bertone ha consegnato il "Premio delle Pontificie Accademie" allo SBF. Hanno partecipato all'evento in rappresentanza della Facoltà il Custode di Terra Santa, P. Pizzaballa, il R.M. della PUA, P. Etzi, il Decano dello SBF, M. Pazzini e C. Pappalardo. Il premio è stato assegnato *ex aequo* insieme con Daria Mastroirilli.

*30 novembre – 4 dicembre 2011.* Escursione in Galilea organizzata e guidata da M. Luca.

*1 dicembre 2011.* In mattinata riceviamo la gradita visita del Sig. Vincent Bus, Assistant Director dell'Office to Aid the Catholic Church in Central and Eastern Europe della Conferenza Episcopale degli Stati Uniti. È accompagnato dallo studente Paweł Rytel-Andrianik. Sono accolti dal vice-Decano, T. Vuk e da G.C. Bottini, Decano emerito. Dopo l'incontro gli ospiti visitano la biblioteca e il museo guidati dal vice-Decano.

*14 dicembre 2011.* Nel XX anniversario della morte († 6.12.1991), padre V. Corbo è stato ricordato nel paese natale Avigliano (PZ) con una celebrazione civile (deposizione di una corona d'alloro presso la stele commemorativa), una messa presieduta dal vescovo, Mons. Agostino Superbo, e una conferenza pubblica del Decano dello SBF, M. Pazzini,

dedicata all'opera archeologica dell'illustre docente. L'evento è stato organizzato dalla Società Operaia di Avigliano in collaborazione con la locale parrocchia e le autorità civili.

*28 gennaio 2012.* La studentessa Svitlana Vyshnevs'ka discute la tesi di licenza.

*1 febbraio 2012.* Il Ministro Generale, padre José Rodríguez Carballo e il Custode di TS, padre P. Pizzaballa, visitano la comunità della Flagellazione. Il Ministro Generale è a Gerusalemme per partecipare al Terzo Congresso Internazionale dei Commissari di TS (30 gennaio – 4 febbraio).

*2 febbraio 2012.* Visita lo SBF ed è nostro ospite padre Stephan Pisano, Decano del PIB. Lo accolgono il Decano e P. Kaswalder, con il quale prende accordi per il corso del PIB di settembre.

*6 febbraio 2012.* Vengono in visita e sono nostri ospiti padre Paolo Garuti (OP), docente invitato all'EBAF, padre Giuseppe Ferrari (Delegato del Custode per l'Italia) e Giuseppe Caffulli (Direttore ETS Milano).

*7 febbraio 2012.* Vengono in visita e sono nostri ospiti la prof. Fulvia Ciliberto e il prof. Marco Moriggi (università di Catania) attualmente impegnati nello studio di materiale del nostro Museo.



Da sinistra: Paweł Rytel-Andrianik,  
G. Claudio Bottini, Vincent Bus,  
Tomislav Vuk



*Piotr Blajer consegue il titolo di dottorato presso la Catholic University of America*

*10 febbraio 2012.* Lo studente Giuseppe De Nardi discute la tesi di licenza.

*17 febbraio – 3 marzo 2012.* B. Callegher e E. Arslan sono alla Flagellazione per continuare lo studio delle monete di Cafarnao.

*25 febbraio 2012.* Visitano lo SBF e sono nostri ospiti S. E. Cardinale George Alencherry, Arcivescovo Maggiore della Chiesa cattolica siro-malabrese, e don Antony Kollannur, suo Cancelliere e Superiore della Major Archiepiscopal Curia.

*29 febbraio 2012.* Lo studente Zbigniew Grochowski discute la tesi di dottorato.

*5 marzo 2012.* La CTS e lo SBF hanno organizzato, nella sala "Immacolata" del convento di S. Salvatore, la presentazione della nuova pubblicazione del Sen. Vannino Chiti (Vice Presidente del Senato della Repubblica italiana) dal titolo *Religioni e politica nel mondo globale*. Il Decano dello SBF ha fatto un intervento dedicato alle difficoltà del dialogo in Terra Santa.

*14 – 19 marzo 2012.* G.C. Bottini ha tenuto alcune conferenze sull'Opera lucana in diverse località della Slovacchia. L'evento è stato organizzato da alcuni nostri ex-studenti provenienti da quella regione. Si veda la relazione a parte.

*16 aprile 2012.* Lo studente Paweł Rytel-Andrianik discute la tesi di dottorato. Per la

prima volta la discussione di una tesi si tiene nell'auditorium di San Salvatore.

24 aprile 2012. Lo studente Georges Massinelli discute la tesi di licenza.

24 aprile – 2 maggio 2012. Escursione in Giordania preparata e guidata da M. Luca.

3 maggio 2012. Piotr Blajer consegue il dottorato presso la CUA, discutendo la tesi "The Parable of the Good Samaritan (Luke 10,25-37): Its Function and Purpose within the Lukan Journey Section". Relatore della tesi è stato il Prof. Frank J. Matera.

4 maggio 2012. Visitano lo SBF e il museo il Ministro Generale e tutti i membri del Definitorio Generale dell'Ordine.

In occasione della Pasqua samaritana, docenti e studenti dello SBF si recano sul Monte Garizim per visitare gli scavi e assistere al rito del sacrificio.

7 maggio 2012. Il Decano e E. Alliaia incontrano nella direzione l'imprenditore Guido Della Frera e il suo team di collaboratori, che si dicono disposti a raccogliere fondi per il Museo dello SBF.

20 maggio 2012. Per la prima volta alcuni professori e studenti dello SBF fanno l'escursione a Gamla. Si veda il resoconto a parte.

21 maggio 2012. Lo studente Matteo Munari discute la tesi di dottorato.

24 maggio 2012. Visita di S. E. Mons. Kurt Koch, Presidente della Commissione per le Relazioni Religiose con gli Ebrei, e Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani. Lo accolgono T. Vuk, vice-Decano e N. Ibrahim, Guardiano.

24-26 maggio 2012. F. Manns e M. Pazzini, partecipano all'VIII edizione del Festival biblico di Vicenza, alla manifestazione "Linfa dell'Ulivo", tre giorni di approfondimenti culturali e formativi nel settore biblico.

25 maggio 2012. Visita lo SBF e il museo ed è nostro ospite S. Em. Cláudio



*I membri del Definitorio Generale in visita al Museo dello SBF*

Hummes OFM, Prefetto emerito della Congregazione per il Clero, Arcivescovo emerito di San Paolo (Brasile). Lo accompagna lo studente dello SBF Antonio Xavier Batista.

29 maggio 2012. È stato concluso l'accordo col PIAC (Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana) che prevede il passaggio del docente C. Pappalardo dallo SBF di Gerusalemme all'Istituto romano con l'incarico di Segretario.

30 maggio 2012. Un gruppo di docenti dello SBF e dello STJ visita le moschee della Spianata. La visita è stata organizzata su iniziativa di M. Luca e dell'architetto Osama Hamdan.

5 giugno 2012. Il Decano partecipa a Roma (PUA) alla presentazione del volume di Mons. Luigi Padovese, *La Verità nell'amore. Omelie e scritti pastorali (2004-2010)*, a cura di Paolo Martinelli, Edizioni Terra Santa, Milano 2012.

11 giugno 2012. Lo studente Mathew Olickal discute la tesi di dottorato.

Lo studente Maciej Dżugan discute la tesi di licenza.

12 giugno 2012. Lo studente Raffaele Petti discute la tesi di licenza.

16 giugno 2012. Lo studente Jakub Waszkowiak discute la tesi di licenza.

Giunge la notizia della nomina del Rev.do



padre Abate Moussa El-Hage, O.A.M., ad Arcivescovo della sede di Haifa e Terra Santa dei Maroniti (Israele) e ad Esarca Patriarcale di Gerusalemme, Palestina e Giordania. Mons. El-Hage è stato studente di Licenza allo SBF negli anni 1985-1988.

*19 giugno 2012.* Lo studente Leonardo Giuliano discute la tesi di licenza.

*20 giugno 2012.* Festa di fine anno. Per l'occasione ricordiamo i 25 anni di collaborazione di Osvalda Cominotto con lo SBF.

*22 giugno – 7 luglio 2012.* Escursione in Turchia organizzata e guidata di F. Manns.

*1 – 22 luglio 2012.* Lo SBF ha offerto la propria collaborazione ai corsi di Ebraico biblico e Archeologia e Geografia biblica organizzati da alcuni anni dalle Facoltà di Teologia di Lugano (Svizzera) e di Milano (Italia). Al programma prendono parte anche docenti e studenti della Pontificia Università Angelicum, della Pontificia Università Gregoriana, della Pontificia Università della San-

ta Croce e della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale.

*22 agosto 2012.* È nostro ospite don Matteo Crimella. Nel pomeriggio passa a salutarci Roberto Vargiu, nostro ex studente di Licenza, con la famiglia.

*25 agosto 2012.* Sono nostri ospiti don Michelangelo Priotto e il sig. Giampiero Girardo, benefattore dello SBF.

*26 agosto 2012.* Arriva padre Leslie Hoppe, già nostro docente invitato, che si ferma per alcuni giorni alla Flagellazione.

*29 agosto 2012.* È nostro ospite don Benedetto Rossi.

*31 agosto 2012.* Muore a Gallarate (MI) il cardinale Carlo Maria Martini. Durante il suo soggiorno a Gerusalemme (2002-2008) ha tenuto alcune lezioni/conferenze allo SBF sulla sua esperienza pastorale e su argomenti di critica testuale, in particolare sul Codice Vaticano (22 gennaio 2003; 25 marzo 2004; 12 marzo 2005).



*A sinistra Pietro Kaswalder e a destra Giovanni Loche mentre illustrano alcuni luoghi agli studenti del corso di settembre*

*1 settembre 2012.* Arriva il nostro ex studente don Frantisek Trstensky dalla Slovacchia. Si fermerà per tutto il mese di settembre per completare alcune ricerche.

*3 – 25 settembre 2012.* P. Kaswalder e G. Loche tengono il corso di Archeologia biblica per un gruppo di studenti del PIB e della PUG.

*3 settembre 2012.* Ha luogo a Toronto il funerale di padre Gregory Botte († 28.08.2012). P. Baranowski vi partecipa in rappresentanza dello SBF. Il Decano ha scritto a padre Primo Piscitello, Ministro Provinciale di padre Gregory, per ricordare il confratello defunto. Nella Cappella della Flagellazione, sul lato sinistro dell'altare, c'è una targhetta metallica "In memory of Henry and Mary Botte". Henry e Mary erano i genitori di padre Gregory, che negli anni '80 fece pervenire alla Flagellazione una generosa offerta con la quale fu modificata la posizione dell'altare che fu rivolto verso il popolo. Anche la realizzazione dell'ambone nel santuario della Flagellazione si deve alla generosità della famiglia Botte.

*7 settembre 2012.* Nel pomeriggio visitano lo SBF e il Museo don Mario Cimosà (UPS) e un gruppo di circa 45 studenti delle università romane.

*14 settembre 2012.* È stata firmata un'intesa di collaborazione tra lo SBF e la Scuola superiore di filologia ebraica di Torun (Polonia). L'accordo avrà una durata di 5 anni.

*15 settembre 2012.* È nostro ospite don Dariusz Stuk (SBD) nostro ex-studente, ora docente di NT e Greco a Varsavia.

*18 settembre 2012.* Arriva don Santiago Rostom Maderna. Si fermerà alla Flagellazione per una settimana.

*19 settembre 2012.* Visitano lo Studium gli studenti del PIB (circa 35) che partecipano al corso di Archeologia biblica in Terra Santa tenuto quest'anno. Il Decano rivolge loro un



*Giardino preparato in Acireale per la beatificazione di Gabriele Allegra ofm*

saluto e parole di benvenuto. Dopo l'incontro gli studenti visitano il museo guidati da P. Kaswalder.

*25 settembre 2012.* Un gruppo di docenti dell'Istituto Marianum di Roma guidato da M. Luca visita lo SBF. Padre Marcelo Cichinelli tiene loro una lezione.

*28 settembre 2012.* F. Manns partecipa a Istanbul al simposio "Essere straniero e dialogare con l'altro".

*29 settembre 2012.* Ha luogo la beatificazione del Venerabile Servo di Dio, fra Gabriele Maria Allegra, ofm, ad Acireale in Sicilia. Padre Allegra fu docente allo SBF durante la sua permanenza in Terra Santa. Prima di iniziare la traduzione del Nuovo Testamento, tra il 1954 e il 1955, soggiornò con i suoi collaboratori di studio a Gerusalemme presso lo SBF. Tornati a Hong Kong si misero alacremente al lavoro pubblicando in tre volumi la traduzione degli scritti neotestamentari: Vangeli, Atti degli Apostoli – Epistolario paolino, Lettere Cattoliche – Apocalisse. Nel Natale del 1968 uscì in un unico volume la traduzione dell'intera Scrittura, alla quale padre Gabriele diede il nome di "Bibbia di Natale" o "Bibbia di Betlem".

## G. Claudio Bottini in Slovacchia

In Slovacchia lo Studium Biblicum Franciscanum ha diversi ex alunni; 3 di essi si distinguono per l'insegnamento, la ricerca e l'apostolato biblico: don Anton Tyrol Prof. di AT (con pubblicazioni) a Spis Kapitula e altrove e Vicario Generale della Diocesi; don Frantisek Trstensky, prof. di NT (con pubblicazioni) a Spis Kapitula e altrove; don Blajei Strba, prof. di Sacra Scrittura (con pubblicazioni) a Badin.

Da alcuni anni essi organizzano lezioni di docenti dello SBF in diverse città. Negli anni precedenti vi sono stati F. Manns, E. Alliata e P. Kaswalder; quest'anno (invitato

più volte) sono andato io dal 14 al 19 marzo 2012.

Dovunque l'accoglienza è stata molto cordiale da parte di responsabili, professori e studenti. Alle lezioni vi è stata una buona affluenza. Le lezioni sulla teologia di Luca erano state tradotte e messe a disposizione nelle tre istituzioni.

Sono stato presentato come membro dello SBF, la Facoltà dove hanno studiato i 3 suddetti studenti e altri slovacchi. Credo che questa collaborazione vada incoraggiata e continuata.

*G. Claudio Bottini*



*G. Claudio Bottini con alcuni ex-alunni della Slovacchia e della Polonia.  
Da sinistra: František Trstenský, Anton Tyrol, G. Claudio Bottini,  
Roman Mazur, Roman Bogacz*

## Partecipazione al X convegno MICAH di Mainz

Dal 28 al 30 ottobre si è tenuto un convegno internazionale sull'ebraico antico a Mainz in Germania, il decimo della serie MICAH ("Mainz International Colloquium on Ancient Hebrew"). Dallo SBF hanno partecipato i professori Alviero Niccacci, Gregor Geiger e lo studente dottorando Matteo Munari.

Il convegno ha avuto una serie notevole di sessioni – una masoretica, due di epigrafia, tre di ebraico biblico, due di aramaico, due di fenicio e una di ebraico e moabito – e anche una conferenza pubblica, una discussione condivisa da tre professori, oltre a un discorso di apertura e uno di

chiusura tenuti dal Direttore del convegno, il prof. dell'università di Mainz Reinhard G. Lehmann.

C'è stata una serie notevole di conferenze, ben 25, da parte di professori di diverse università e nazioni, in tedesco e in inglese. Molte conferenze si sono interessate di epigrafia e iscrizioni ebraiche, nord-semitiche, ammonite, edomite, aramaiche e anche egiziane, oltre a tematiche masoretiche e riguardanti la sintassi dell'ebraico biblico.

L'università di Mainz è spaziosa e magnifica, si trova in una città bella e ordinata e ha offerto un'atmosfera di accoglienza e di amicizia. È stato un convegno interessante che ha permesso ai partecipanti di condividere opinioni e tecniche differenti e anche di stabilire contatti interpersonali notevoli. Il convegno è un'occasione per conoscere e farsi conoscere, un impegno importante soprattutto per i giovani colleghi.

*Alviero Niccacci*

## XII Corso per Animatori di pellegrinaggio

La Custodia di Terra Santa - Delegazione di Terra Santa di Roma insieme alla Studium Biblicum Franciscanum ha organizzato il "Corso per Animatori di pellegrinaggi in Terra Santa". Il corso viene preparato e proposto ogni due anni ed è giunto alla XII edizione. Per la prima volta abbiamo proposto due sessioni: la prima teorica con conferenze tenute da alcuni docenti dello SBF e collaboratori della CTS a Roma presso la Delegazione di Terra Santa nei giorni 19-21 settembre 2011; la seconda nei giorni 7-21 novembre con la visita dei luoghi santi guidati dai docenti dello SBF. Alla sessione romana hanno partecipato 46 persone, 37 a quella in Terra Santa.

Lo Studium Biblicum Franciscanum ha inoltre organizzato per la Brevivet-Ente Pellegrinaggi Paolini la seconda settimana di Studio e Aggiornamento in Terra Santa per animatori di pellegrinaggio in Terra Santa. In questa settimana i partecipanti hanno potuto conoscere meglio la città di Gerusalemme, in modo particolare la città vecchia con i suoi edifici, musei chiese e santuari. Per favorire la partecipazione degli interessati, sono stati proposti due periodi, dal 12 al 19 novembre 2011 (con 36 partecipanti) e dal 30 gennaio al 6 febbraio 2012 (con 31 partecipanti).

*Massimo Luca*



*Timbri in ceramica per pane eucaristico (VI-VII sec. dC)*

## Escursione in Giordania (26 aprile - 2 maggio 2012)



*Il gruppo degli escursionisti nel Teatro Ovest di Gadara*

L'escursione dello SBF in Giordania si è svolta dal 26 aprile al 2 maggio 2012. Vi hanno partecipato 38 persone tra studenti, professori e collaboratori dello Studium guidati dal p. Massimo Luca e dal signor Musa Musallam, una guida locale.

Dopo aver attraversato il confine tra Israele e Giordania, il gruppo ha fatto sosta tra le rovine dell'antica città di Pella, che si trova nella parte orientale della valle del Giordano pressappoco al livello del mare a pochi chilometri dal confine di stato.

A Pella sono stati fatti pochi scavi archeologici, che richiedono tuttavia una visita. Si vedono poche rovine tra le quali si riconoscono una chiesa bizantina, con la sua scalinata di accesso, e un piccolo odeon situato sul lato sud-occidentale della chiesa. Nella visita di due anni fa erano in corso i lavori di pulizia-manutenzione nell'odeon. Quest'anno i lavori sono stati completati e l'odeon appare ben conservato. Sulla collina settentrionale si

vedono le trincee di scavo che hanno fatto conoscere la storia dell'insediamento. I reperti riportati alla luce purtroppo non sono curati né custoditi e versano in uno stato di totale abbandono.

La nostra escursione è proseguita risalendo la valle del Giordano verso nord fino al fiume Jarmuk, che abbiamo costeggiato per qualche chilometro verso est. Lo Jarmuk è confine di stato tra la Giordania a sud, Israele e Siria a nord. Nel periodo vetero-testamentario segnava il confine tra Basan (nord) e Galaad (sud). Lasciando il fondo valle, si raggiunge rapidamente l'altopiano a circa 400 sopra il livello del mare. Su questo altopiano i Tolomei edificarono Gadara nel IV-III secolo a.C. Gadara significa "città sorta su terreno pianeggiante nei pressi di un precipizio". Il nome spiega bene la posizione della città, sorta sul terreno pianeggiante a ridosso della profonda gola scavata dal fiume Jarmuk.

Le favorevoli condizioni metereologiche hanno garantito una splendida vista panoramica del Golan dominato in lontananza dal monte Hermon (nord), del lago di Galilea (si riconosceva facilmente la città di Tiberiade a nord-ovest), della Galilea con il monte Tabor in bella evidenza (ovest) e dell'antica regione collinare del Galaad (sud ed est).

Il 27 aprile ci siamo recati a Umm el-Jimal, città dell'antica regione dell'Auranitide meridionale, in-

teramente costruita in basalto. Il nome Umm el-Jimal significa "madre dei cammelli". Umm el-Jimal può anche essere chiamata "città del silenzio" per due ragioni, per il silenzio delle fonti storiche nelle quali non è mai menzionata, e per il silenzio che si percepisce visitandola, perché è disabitata.

La città era stata edificata dai Nabatei, provetti carovanieri del periodo intertestamentario, ed è stata abitata fino all'VIII secolo d.C., quando in seguito ad alcuni violenti terremoti fu abbandonata. Nel periodo romano e bizantino a motivo della vicinanza del confine dell'Impero, a Umm el-Jimal fu costruito un forte e la città fu abitata da soldati romani dislocati a presidio del confine orientale.

Ad Umm el-Jimal abbiamo casualmente incontrato Bert de Vries, l'archeologo statunitense che studia queste rovine dal 1973. L'archeologo ci ha guidato al tempio, una costruzione austera che in precedenza egli aveva datato al periodo nabateo. Ora invece

ridata l'edificio al periodo tardo romano (III-IV secolo d.C.) a motivo della presenza di soldati romani nella località. Tra le rovine vanno ricordate in particolare quelle della chiesa di ovest, risalente al VI secolo d.C., dove abbiamo ammirato le magnifiche cro-

ci universali scolpite in rilievo su alcuni conci e sugli archi della navata meridionale ancora in situ. La croce universale è divenuta il simbolo della Terra Santa.

A Umm el-Jimal abbiamo ap-

preso la notizia che nella vicina località di Mafrak sono stati recentemente eseguiti scavi archeologici che hanno riportato alla luce numerose chiese. La notizia ci ha sorpreso. È un motivo per far visita in futuro a questo sito.

Il pomeriggio è stato interamente dedicato alla visita di Gerasa, la perla della Giordania. Lì abbiamo seguito il nostro percorso tradizionale con la visita di tutti i principali monumenti rinvenuti. I lavori di pulizia e restauro dell'arco di Adriano, primo monumento che accoglie i visitatori proveniente da sud, sono finalmente terminati e l'arco adesso si erge solenne e maestoso all'ingresso del parco archeologico. Anche a Gerasa recenti scavi archeologici hanno riportato alla luce alcune chiese che non abbiamo potuto visitare. Gli scavi eseguiti nel quartiere omayyade, lungo il decumano sud sono stati ultimati. Abbiamo notizia che vi è stata trovata una moschea di quel periodo.

Sabato 28 aprile, dopo aver visitato Am-



*L'arco di Gerasa dopo i recenti restauri*

man ci siamo trasferiti a Petra, sostando a el-Kerak e attraversando il territorio delle antiche regioni di Moab e Edom.

La roccaforte della cittadella di Amman era occupata dall'antica città ammonita, della quale si vedono alcune tombe nei pressi del tempio di Eracle. Il sito della cittadella, accessibile attraverso un *visitor's centre* inaugurato qualche anno fa, comprende il tempio di Eracle, una chiesa bizantina, il palazzo omayyade e il museo.

Dal museo sono state recentemente asportate numerose collezioni per essere trasferite nel nuovo museo archeologico, sorto ai piedi della cittadella sul lato occidentale, ma non ancora aperto al pubblico. Al momento non circolano informazioni riguardanti l'inaugurazione e l'apertura del nuovo museo.

Segnaliamo le principali collezioni asportate dall'esposizione: alcune delle statue di Ain Ghazal; la ceramica di Bab edh-Dhra e quella di altri siti del Bronzo Antico ad eccezione di quella proveniente da Gerico e

Amman; il tesoro di Pella, tra cui il cofanetto in avorio del periodo del Tardo Bronzo; la stele di Balua; la statuaria ammonita; l'intera sezione dedicata ai manoscritti di Qumran; gli elementi di arte ellenistico-partica provenienti dal tempio di Khirbet Tannur con la statua di Atargatis.

In tarda mattinata ci siamo trasferiti a el-Kerak, capitale storica dell'antico regno di Moab. Del sito abbiamo visitato il castello costruito dai Crociati. Esso domina la città e le valli circostanti. Nelle giornate limpide, si può facilmente vedere il Mar Morto in direzione ovest.

Nel pomeriggio siamo partiti per Petra e abbiamo attraversato i territori appartenenti nell'antichità a Moab e a Edom. I due regni erano separati tra loro dal wadi Hesa, un'impressionante profonda valle scavata tra i due altipiani in uno scenario arido e desertico. Proseguendo verso sud, poco dopo el-Tafileh, cittadina principale della regione legata al sito di Sela, capitale dell'antico regno di



*A Umm el-Jimal incontriamo l'archeologo statunitense Bert de Vries*

Edom, abbiamo sostato nei pressi di Dana, un parco naturale creato dal governo giordano. La zona è attraversata dal wadi Feinan che scende verso l'Araba e nel cui fondo valle si trovavano le miniere di rame sfruttate dal re Salomone.

La domenica del 29 aprile è stata interamente dedicata alla visita di Petra. abbiamo affrontato la salita che conduce al luogo alto dei sacrifici situato in cima al Jebel Attuf e la discesa attraverso il caratteristico wadi Farasa, nella quale risaltano gli strati policromi di roccia arenaria. In un anfratto della valle si trova l'unica raffigurazione oggi visibile di Dushara, la divinità principale venerata dai Nabatei di Petra.

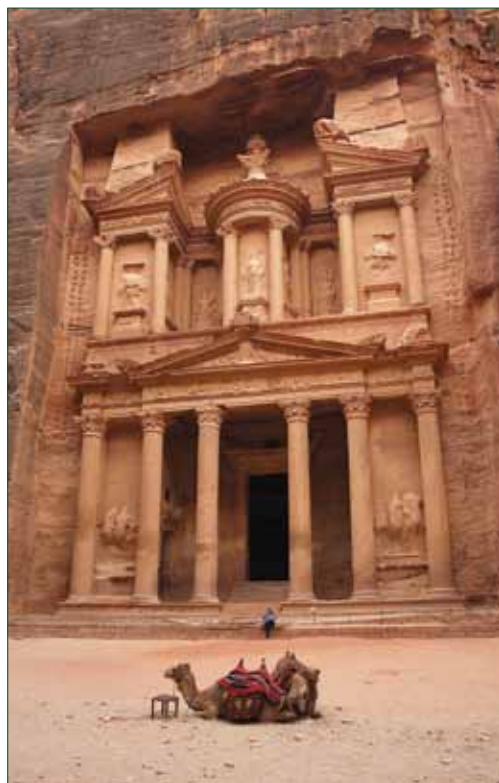
Nel pomeriggio gli studenti hanno goduto di tempo libero per salire al ed-Deir, uno dei monumenti più caratteristici di Petra, oppure per organizzarsi secondo le risorse energetiche residue. Con i docenti Sedlmeier e Díez-Merino, professori invitati dello Studium, abbiamo visitato la tomba di Turkmaniyya, nel wadi omonimo, per documentare fotograficamente la più lunga iscrizione in lingua nabatea finora conosciuta. L'iscrizione è inserita in una tabula ansata posta sopra l'ingresso della tomba stessa.

Nella chiesa bizantina detta 'dei papiri', una squadra di esperti mosaicisti guidati dal signor Franco Sciorilli, stava riposizionando i mosaici pavimentali della navata nord danneggiati dalle abbondanti piogge invernali.

Lo sforzo sostenuto, ma ampiamente ripagato dalla visita di Petra, è stato smaltito nella giornata di lunedì 30 aprile, quando ci siamo trasferiti a Madaba. Lungo il percorso abbiamo sostato a Shobak per visitare il castello crociato di Monreale. Il castello sorge isolato dall'omonimo villaggio. Da questa imponente posizione il castello domina le austere valli circostanti.

La sosta a Umm el-Rasas, identificata con la biblica Kastron Mefaa (Gs 13,8), è

per noi una tappa obbligata dell'escursione in Giordania. Umm el-Rasas insieme al Monte Nebo e Madaba, è stata ampiamente scavata e studiata dagli archeologi dello SBF per oltre un ventennio. Molti scavi sono stati diretti dal compianto padre M. Piccirillo e hanno riportato alla luce magnifici mosaici che abbellivano le chiese della località nel periodo bizantino e omayyade. Nel complesso di Santo Stefano, l'unico attrezzato per la visione dei mosaici, ci siamo soffermati sul titolo *despotes* "padrone-signore" nella terza riga dell'iscrizione dedicatoria in lingua greca della chiesa del vescovo Sergio, vescovo di Madaba (587 d.C.). Il titolo colpisce perché di solito il vescovo è chiamato padre o pastore. *Despotes* appartiene invece al linguaggio militare, segno della presenza di soldati cristiani nella località.



*Cammelli di fronte al Tesoro di Petra*



Isolata nella piana di Umm al-Rasas, sorge la torre di uno stilita nei pressi di un piccolo complesso monastico. Lo stilita era un'asceta che trascorreva la sua vita (o parte di essa) in cima alla torre (in greco *stilos*, da cui stilita). Questa forma di vita si diffuse in Siria nel periodo bizantino e mirava a separare fisicamente e spiritualmente l'eremita dalla terra per avvicinarlo al cielo.

Martedì 1 maggio è stata una giornata particolarmente intensa. La prima tappa è stata a Macheronte, la fortezza asmoneo-erodiana costruita nei pressi del Mar Morto. Secondo Giuseppe Flavio, storico giudeo del I secolo d.C., in questa località fu decapitato Giovanni Battista. Tra gli ambienti scavati dagli archeologi dello SBF segnaliamo il particolare *triclinium* (sala da pranzo) a due stanze adiacenti. Esse ben si adattano ai racconti evangelici che descrivono i movimenti di Salome, figlia di Erodiade. Lungo il pendio settentrionale si vedono pochi resti della città con le sue fortificazioni. In quelle che un tempo furono abitazioni dimoravano i discepoli di Giovanni. La vicinanza al luogo di esecuzione, permise loro di recuperare il corpo del maestro per ricomporlo e seppellirlo.

Dopo Macheronte, abbiamo visitato tell Hesban, antica capitale degli Amorrei. Hesban ci riporta al tempo dell'Esodo, quando, dopo la conquista, la città fu assegnata alla tribù di Ruben. Nel corso della visita, abbiamo appreso che di lì a poco la Andrews University di Berrien Springs (Michigan, USA) avrebbe iniziato una campagna di scavi al tell.

Al monte Nebo i lavori di rifacimento della basilica del memoriale di Mosè procedono lentamente e la speranza di tutti noi è quella di vedere la basilica al più presto ricostruita. A Khirbet el-Mukkayet, "città del Nebo" sorta a qualche chilometro di distanza, abbiamo ammirato lo stupendo mosaico della chiesa di Lot e Procopio. Nel mosaico spiccano i

colori delle tessere e le scene di pesca e di vendemmia del pannello centrale. Anche un altro pannello, ad ovest del precedente, ha attirato la nostra attenzione. Vi sono raffigurati un altare, simbolo del sacrificio, e due tori affrontati; il mosaico è impreziosito dalla citazione del Salmo 50.

La scuola dei mosaicisti di Madaba, la ridente cittadina del *mishor* (pianura), è conosciuta per le splendide opere realizzate. La "Carta di Madaba" è un importantissimo documento cartografico cristiano del VI secolo che copre buona parte della navata centrale della chiesa di San Giorgio. Le tessere oggi appaiono opache. Ci auguriamo che presto si intervenga con una opportuna pulizia e lucidatura per restituire al mosaico i suoi colori originali.

L'ultimo giorno, il 2 maggio, prima di lasciare la Giordania abbiamo sostato a wadi Kharrar (Saphsaphas della Carta di Madaba). In questo luogo è posta la memoria del battesimo di Gesù. Le rovine di tre chiese edificate nel periodo bizantino segnano il più importante luogo cristiano della Giordania. Oggi nella località sono sorte chiese di ogni comunità cristiana che hanno cambiato il paesaggio. Il sito è legato anche alle vicende finali del profeta Elia e a memorie riguardanti Santa Maria Egiziaca. La tradizione racconta che il profeta fu rapito verso il cielo su di un carro di fuoco proprio in quel luogo. La tradizione cristiana ricorda come in questo luogo santa Maria si sottopose a dura penitenza e asceti dopo essere andata in pellegrinaggio a Gerusalemme da Alessandria d'Egitto.

Pochi chilometri separano il sito del battesimo dal ponte Allenby, confine di stato tra Israele e Giordania. Lì abbiamo salutato Musa Musallam per dargli appuntamento fra due anni, quando ritorneremo con nuovi studenti per visitare questo meraviglioso paese.

Massimo Luca

## Escursione a Gamla e Tiberiade (20 maggio 2012)

Il giorno 20 maggio abbiamo visitato Gamla e Tiberiade, due luoghi storici della Galilea che in genere restano fuori dal programma di escursioni. Queste località hanno segnato la storia del I secolo d.C., Gamla, per essere stata una delle prime città a ribellarsi al potere romano, Tiberiade (edificata da Erode Antipa), per essere divenuta il più importante centro del giudaismo del IV secolo d.C.

Gamla si trova nel Golan meridionale (o basso Golan) nei pressi della sponda nord-orientale del lago di Galilea, tra i 230 e i 330 metri sopra il livello del mare.

Venne edificata sul pendio meridionale di un monte scosceso e isolato dalle profonde gole dei wadi Gamla (a nord) e Daliiyyot (a sud), i quali si congiungono più a valle per scendere verso ovest nel lago di Tiberiade. Il monte di Gamla ha l'insolita forma della gobba di un dromedario, da cui deriva il nome, ed è collegato alle alture del Golan a est per mezzo di una sella. Le case costruite sui ripidi pendii, erano fittamente disposte una accanto all'altra.

Giuseppe Flavio ricorda Gamla nei suoi scritti. La menziona nel racconto della conquista del Golan di Alessandro Ianneo negli anni 83-80 a.C. (*Guerra I,105; Ant. Giud. XIII,394*). Il centro è ricordato anche in occasione del censimento di Quirinio, governatore della Giudea, nel 6-7 d.C. In quell'occasione i Giudei del Golan, capeggiati da Giuda di

Gamla e dal fariseo Saddoc, invitarono la nazione a ribellarsi, a non pagare le tasse all'imperatore e a lottare per l'indipendenza (*Ant. Giud. XVIII,4*).

Durante la Prima rivolta giudaica Gamla era sottomessa alla giurisdizione di Agrippa II e i cittadini erano fedeli a Roma (*Vita, 46*). In un secondo tempo, guidati da Giuseppe Flavio,



*Gamla. La celebre "gobba" ha dato il nome al luogo*

appoggiarono i ribelli (*Guerra II, 568-574*). Essi confidavano nelle difese naturali della loro città per resistere e rimanere indipendenti. In quel periodo le difese furono rinforzate con la costruzione del muro di cinta e di torri difensive. Agrippa inviò le truppe per occupare la città, ma sette mesi di assedio non bastarono (*Guerra IV,10*). In seguito intervennero i romani guidati da Vespasiano, che nell'autunno del 67 d.C. la conquistarono e la distrussero (*Guerra IV,83*).

Gli scavi archeologici condotti da S. Gutman nel 1976 hanno riportato alla luce case e palazzi, con *miqwaot* (bagni rituali) di buona fattura. L'indagine archeologica ha stabilito che la fase abitativa più antica di Gamla appartiene al periodo ellenistico. La moneta più antica ritrovata risale al tempo di Antioco I Soter (280 a.C.), mentre quella più recente al periodo di Antonio Felice, che fu l'ultimo procuratore di Giudea a coniare monete (41-59 d.C.).

L'attrazione principale di Gamla è la sinagoga, che è una tra le più antiche di Israele.

L'edificio fu costruito da Alessandro Ianneo (I secolo a.C.), nonostante le difficoltà del terreno, ed è orientato a sud. Ha tre porte di accesso, una piccola nicchia e un'edra. La sinagoga, di pianta rettangolare, misura 17x25 m, ha il pavimento per metà in ballate e per metà in terra battuta. Negli scavi gli archeologi scoprirono che il pavimento era coperto da punte di frecce, spade e da pietre di balestra, segni evidenti della conquista romana. L'aula centrale è separata dalle navate laterali con colonne. Tutt'attorno sono dislocate bancate a tre scalini. Sul lato occidentale è stata inserita una edra (8,7x3 m), mentre sul lato orientale una serie di stanze potrebbero corrispondere alla *bet midrash*, casa di studio annessa alla sinagoga.

Gli scavi nel quartiere occidentale hanno riportato alla luce un centro di lavorazione delle olive. Il ritrovamento conferma che l'attività principale degli abitanti era legata alla produzione di olio e alla coltivazione degli ulivi. Le numerose *miqwaot* confermano che gli abitanti erano giudei.

Percorrendo wadi Gamla si giunge all'osservatorio, da dove si possono vedere gli avvoltoi che in primavera nidificano fra le rocce delle

ripide pareti del torrente. Nei pressi dell'osservatorio ci sono i resti di un villaggio e di un monastero del periodo bizantino nel quale ci sono le rovine di una chiesa. Procedendo oltre in direzione delle cascate alimentate dal torrente, si attraversa un campo con molti dolmen. Il dolmen è un monumento sepolcrale molto diffuso nel periodo Calcolitico e del Bronzo Antico (IV e III millennio a.C.). La presenza di dolmen nell'area è una prova che la regione del Golan era popolata in quell'epoca.

Nel pomeriggio ci siamo trasferiti a Tiberiade per visitare la tomba di Maimonide, un grande rabbino del periodo medievale, e il centro storico del periodo romano. I lavori di restauro e recupero del teatro sono a buon punto. La posizione del teatro, che ha a ovest come sfondo il lago di Tiberiade, è garanzia sicura che il sito avrà molti visitatori quando sarà aperto al pubblico definitivamente. Prima di ritornare a Gerusalemme abbiamo fatto una breve visita alla sinagoga di Hammat Tiberias per ammirare i suoi magnifici mosaici. Pochi giorni dopo il nostro passaggio, si è saputo che, purtroppo, alcuni sconsiderati hanno in parte imbrattato e in parte rimosso il mosaico.

*Massimo Luca*



*Tiberiade. Il teatro romano con il lago sullo sfondo*

## Riconoscimento all'attività dello SBF da parte della Santa Sede

Il 30 novembre 2011 in occasione della “Sedicesima solenne seduta comune delle Pontificie Accademie” S.E. Card. Tarcisio Bertone ha consegnato il “Premio delle Pontificie Accademie” allo SBF. Hanno partecipato

all'evento in rappresentanza della Facoltà il Custode di Terra Santa, P. Pizzaballa, il R.M. della PUA, P. Etzi, il Decano dello SBF, M. Pazzini e C. Pappalardo. Il premio è stato assegnato *ex aequo* insieme con Daria Mastrorilli.



*Di seguito la lettera di congratulazione del Gran Cancelliere e Ministro generale al Decano dello Studium Biblicum Franciscanum.*

Roma, 21 novembre 2011

Carissimo p. Massimo Pazzini,

*il Signore Le dia la pace!*

Mi è giunta gradita la notizia che il Pontificio Consiglio della Cultura e il Consiglio di Coordinamento fra le Accademie Pontificie, conferirà alla nostra Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia, *Studium Biblicum Franciscanum*, il primo premio *ex aequo*, per il suo impegno nel campo dell'archeologia cristiana. Non potendo essere presente il prossimo 30 novembre, perché mi trovo fuori Italia, desidero porgere le più vive felicitazioni a tutti voi, cari Fratelli, per il nuovo premio conseguito.

Un nuovo riconoscimento è sempre, nella storia di un'Università, di una Facoltà, un atto di eccezionale rilevanza accademica ed è un gesto straordinario, che, in questa circostanza, intende riconoscere e premiare il prestigioso contributo di un grande gruppo di uomini di scienza e di fede. La Scienza francescana è conoscere e fare profonda esperienza del Signore e saperLo comunicare a tutti con gioia e letizia semplice. Oggi, più che mai, abbiamo bisogno di andare alle radici della nostra fede, del nostro conoscere il Signore, e l'Archeologia ci aiuta a studiare e contemplare la cultura umana del tempo Biblico e la sua relazione con l'ambiente circostante, per poter illuminare il nostro tempo bisognoso della Luce senza tramonto. L'Archeologia è un elemento importante del sapere biblico; ma non è sufficiente sapere e gustare, se ciò non è accompagnato dall'operare e dal comunicare ciò che si sa. Il nostro padre san Francesco ce lo ricordava nelle sue Ammonizioni: «sono vivificati dallo spirito della scrittura divina coloro che tutte le lettere che sanno e desiderano conoscere non attribuiscono al corpo, ma con la parola e l'esempio le rendono all'altissimo Signore Dio di cui è ogni bene» (*Am 7*).

Sentendomi a Lei particolarmente vicino e a tutta la Comunità Accademica della nostra Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia, in questo momento di gioia e di riconoscenza, vi invito a restituire al nostro Dio tutto il bene e vi auguro che continuiate a camminare con profitto sulla strada fin qui percorsa.

Che Dio, per la mediazione del nostro serafico padre san Francesco, vi ricolmi della sua benedizione!

Fraternamente,

Fr. José Rodríguez Carballo, ofm  
*Ministro generale OFM e Gran Cancelliere*

*Risposta del Decano alla lettera del Ministro Generale.*

Gerusalemme, 7 dicembre 2011

Carissimo e stimatissimo Fr. José,

Ho ricevuto oggi le Sue felicitazioni per il Premio che il Pontificio Consiglio della Cultura e il Consiglio di Coordinamento fra le Accademie Pontificie hanno conferito alla nostra Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia, lo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme.

Nel messaggio indirizzato dal Papa Benedetto XVI al card. Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio consiglio della cultura, si legge : «Tra i tanti siti archeologici in cui emergono i segni della presenza cristiana, uno eccelle su tutti e suscita un singolare interesse: la Terra Santa, con le diverse località in cui si è concentrata l'attività di ricerca archeologica. Il territorio, già fortemente segnato dalla presenza del popolo di Israele, diviene anche l'ambito per eccellenza in cui ricercare i segni della presenza storica di Cristo e della prima comunità dei suoi discepoli. L'attività di indagine archeologica svolta negli ultimi decenni in Terra Santa, grazie all'impegno di grandi e appassionati ricercatori, come ad esempio padre Bagatti, padre Corbo e il compianto padre Piccirillo, recentemente scomparso, ha portato a notevolissime scoperte e acquisizioni, contribuendo così a definire sempre meglio le coordinate storico-geografiche sia della presenza giudaica sia di quella cristiana».

L'esplicito riferimento agli archeologi francescani Bellarmino Bagatti (1905-1990), Virgilio Corbo (1918-1991) e Michele Piccirillo (1944-2008) ha riempito di gioia me e tutti i membri dello SBF, insieme alla comunità accademica della Pontificia Università Antonianum. Il Premio delle Accademie Pontificie rappresenta per noi la conferma che stiamo procedendo sulle orme dei nostri predecessori. Il nostro impegno è quello di continuare sulla strada tracciata da chi ci ha preceduto e di preparare altre persone che sappiano seguire le loro orme. Che il Signore ci doni questa grazia!

Ringraziandola per la Sua paterna benedizione, Le invio un cordiale saluto dalla Città Santa con l'augurio di Pace e Bene.

Fraternamente,

P. Massimo Pazzini, ofm  
*Decano SBF*

## Un dovuto ringraziamento

Più volte è stato ricordato quanto la Custodia di Terra Santa fa per sostenere lo SBF. Ed è doveroso da parte nostra ribadirlo quando se ne dà l'occasione. Non tutti sanno, tuttavia, che la CTS contribuisce a sostenere anche un buon numero di studenti, offrendo loro ospitalità a una somma davvero modica, un terzo o un quarto di quanto in genere è chiesto presso altre residenze. Ciò non è ricordato per autoelogio, perché come i Custodi di Terra Santa hanno sempre affermato "la CTS è nata per servire la Chiesa".

Si sa che l'investimento nella cultura, soprattutto nel settore umanistico, è in calo. La ricerca di ritorno d'immagine spinge a convogliare ingenti risorse ad altre attività. La cultura non ripaga nell'immediato, anche se, quando torna utile, è esibita come una medaglia sul petto. Grazie a Dio sono in molti a non abdicare a questa che sembra un'inarrestabile decadenza. Negli ultimi anni nostri amici ed estimatori hanno aiutato diversi dei nostri studenti, contribuendo con la loro generosità alle spese a cui vanno incontro. In questo modo abbiamo potuto assegnare delle borse di studio, che in alcuni casi hanno permesso agli studenti di concludere gli studi con la dovuta serenità. Gli aiuti sono stati e sono tuttora destinati a studenti dei cicli di Licenza e di Dot-

torato. Per una questione di correttezza anche nei confronti dei nostri benefattori, chiediamo agli studenti beneficiari di una borsa di studio un serio impegno nello studio: frequenza dei corsi e buoni risultati agli esami. Dobbiamo dire che da parte loro c'è sempre lo sforzo di assolvere gli impegni assunti. Anzi, tirando le somme, possiamo dirci più che soddisfatti del rapporto tra investimento economico e preparazione conseguita dai borsisti.

Parliamo di 'nostri' benefattori, perché l'aiuto devoluto ai nostri studenti sostiene anche noi dello SBF. Vorremmo ricordarli tutti, ma preferiamo non fare nomi per evitare di dimenticare qualcuno. Ognuno ha dato secondo le proprie possibilità. Nel loro gesto abbiamo sempre percepito affetto e apprezzamento per quanto facciamo. Li ringraziamo di cuore anche per questo. Da parte nostra assicuriamo per loro un ricordo speciale dalla Città Santa e dal suo cuore che è l'*Anàstasis*, la basilica della risurrezione di Cristo. Che il Signore risorto li accomuni un giorno alla sua gloria!

Gerusalemme, 30 settembre 2012

*Massimo Pazzini, ofm*  
*Decano dello SBF, Gerusalemme*



*Timbro per pane in bronzo*  
Eulogēte: "benedite!"  
(IV-V sec. dC)

## SBF DOCUMENTAZIONE 2011-2012

### Attività scientifica dei professori

#### Libri, articoli e recensioni

ALLIATA E., “Casa Barluzzi a Gerusalemme”, *Terrasanta* 5 (settembre-ottobre) 2011, 63.

– “Prezioso manufatto donato alla Flagellazione” *Terrasanta* 6 (novembre-dicembre) 2011, 63.

– “Amuleti, sigilli e altri tesori”, *Terrasanta* 1 (gennaio-febbraio) 2012.

– “Petra, la «città d’oro» del deserto Giordano”, *Terrasanta* 2 (marzo-aprile) 2012.

– “Archeologi con il fiato sospeso”, *Terrasanta* 3 (maggio-giugno) 2012.

– “Il Tempio all’epoca di Gesù”, *Terrasanta* 4 (luglio-agosto) 2012.

BISSOLI G., Recensioni: M. Tait, *Jesus, the Divine Bridegroom, in Mark 2:18-22. Mark’s Christology Upgraded* (Analecta Biblica 185), Roma 2010, 396 pp., *LA LXI* (2011) 666-668; P. Auffret, *À la suite du Christ. Étude structurelle de la deuxième section de l’évangile selon saint Marc (6,30 à 10,52)*, Éd. Letouzey et Ané, Paris 2010, 297 pp., *LA LXI* (2011) 668-670.

BOTTINI G.C., *P. Virgilio Corbo. Una vita in Terra Santa* (SBF Museum12), Milano 2011 (Ristampa anastatica dell’edizione del 1994).

– “Un ricordo di padre Virgilio Corbo archeologo di Terra Santa a vent’anni dalla morte”, in: – *Una voce per la Terra Santa. Atti del Convegno ‘Dalla Notizia alle notizie. Informazione, archeologia, dialogo tra le fedi. I 90 anni della rivista Terrasanta (1991-2011)’*, Milano 2011, 17-22.

– “Scheda bio-bibliografica di A. Niccacci”, in G. Geiger – M. Pazzini (edd.), *Ἐν πάση*

*γραμματικῆ καὶ σοφίᾳ: Saggi di linguistica ebraica in onore di Alviero Niccacci, ofm*, (SBF Analecta 78), Milano – Jerusalem 2011, 13-29.

– “Scheda bio-bibliografica di G. Bissoli”, *LA* 60 (2010) 9-15.

– “Samaria”, *Calendario Massolini* 2012 (pagina principale).

– “Corbo, Virgilio C.”, *Encyclopedia of the Bible and Its Reception*, Berlin – Boston 2012, 763.

– “Io ebreo, salvato da Pio XII [Ricordo di M. Tagliacozzo]”, *Terrasanta* NS 7 (marzo-aprile 2012) 44-46.

CHRUPCAŁA D.L., “Fede e opere in Luca. Il caso della circoncisione”, *LA* 61 (2011) 89-125.

– “Il καὶ avverbale in Lc-At”, *LA* 61 (2011) 285-317.

– “Nasz ojciec Abraham i powszechna obietnica zbawienia w pismach św. Łukasza”, *Pietas et Studium* 3 (2010-2011) 21-43 (43-44: English Summary).

– “Daniel, mędrzec Boży”, *Ziemia Święta* 17/68 (4/2011) 8-11.

– “Abraham, przyjaciel Boga”, *Ziemia Święta* 18/69 (1/2012) 32-35.

– “Umm ar-Rasas, miasto kościołów”, *Ziemia Święta* 18/70 (2/2012) 12-15.

– “Księża Rut a rodowód Jezusa”, *Ziemia Święta* 18/71 (3/2012) 32-35.

– “The Kingdom of God: A Bibliography of 20th Century Research. Update”: 257 pp. in electronic resource (Last modified: 24 November, 2012): <<http://198.62.75.4/www1/ofm/sbf/edit/FPplat2007.html#An69>>.

Recensioni: G. De Virgilio - P.L. Ferrari (ed.),



- «*Lingue come di fuoco*» (At 2, 3). *Studi lucani in onore di Mons. Carlo Ghidelli* (La cultura 128), Roma 2010, *Antonianum* 86/3 (2011) 597-601; S. Barbaglia, *Il digiuno di Gesù all'ultima cena. Confronto con le tesi di J. Ratzinger e di J. Meier* (Commenti e studi biblici), Assisi 2011, *LA* 61 (2011) 670-675; L. Orlando, *La prima Lettera di Pietro. Tradizioni inniche, liturgiche, midrashiche* (Analecta Nicolaiana 9), Bari 2009, *ibid.* 679-681; J. Magness, *Stone and Dung, Oil and Spit. Jewish Daily Life in the Time of Jesus*, Grand Rapids MI - Cambridge U.K. 2011, *ibid.* 686-689; J.J. Collins, *The Scepter and the Star. Messianism in Light of the Dead Sea Scrolls*, Second Edition, Grand Rapids MI - Cambridge U.K. 2010, *ibid.* 689-694; G. Segalla, *La ricerca del Gesù storico* (Giornale di teologia 345), Brescia 2010, *ibid.* 696-699; V. Lopasso (ed.), *La Bibbia è Parola di Dio. Atti del Convegno Ecclesiale, Certaro, 12-14 Settembre 2008*, Scalea (CS) 2009, *ibid.* 700-702.
- GEIGER G., *Das hebräische Partizip in den Texten aus der jüdischen Wüste* (Studies on the Texts of the Desert of Judah 101), Leiden – Boston 2012.
- “Papyrusfragmente, evtl. aus dem Wadi Murabba‘at”, *Dead Sea Discoveries* 19 (2012) 215-220.
- “Akzentuierung zur semantischen Differenzierung: nif‘al wayyiqtol in masoretischer Vokalisierung”, *LA* 61 (2012) 77-88.
- KASWALDER P., “Il santuario «alla porta della città»”, *Antonianum* 86/3 (2011) 35-50.
- con R. Pierri, “Samaria. Al centro della terra”, *Terrasanta* 1 (gennaio-febbraio) 2012, 56-61.
- con R. Pierri, “Neghev. Crocevia di popoli”, *Terrasanta* (marzo-aprile) 2012, 56-61.
- con R. Pierri, “Shefelah. Nella terra dei liberi”, *Terrasanta Nuova Serie Anno VII/3* (2012) 56-61.
- con R. Pierri, “Nella terra di Dagon”, *Terrasanta* (maggio-giugno) 2012, 56-61.
- “Tibériade, cité sacrée et profane”, *La Terre Sainte* 78/1 (2012) 6-11.
- con R. Pierri, “Visite au Néguev”, *La Terre Sainte* 78/3 (2012) 6-11.
- con R. Pierri, Excursion dans la Shéphéla de Juda”, *La Terre Sainte* 78/4 (2012) 6-11.
- “Visita al Neguev”, *Tierra Santa* 88 (2012) 28-33.
- MANNS F., *Nuova Evangelizzazione. La riscoperta del battesimo*, Milano 2011.
- *Qu'est-ce que la nouvelle évangélisation?*, Paris 2012.
- *Simfonija Besede na Poti K teologiji Svetega Pisma*, Ljubjana 2012.
- “Le sfide della third Quest”, in M. Sodi (a cura di), *Theologia. Risorsa dell'Universitas scientiarum*, Città del Vaticano 2011, 57-72.
- « Dio è amore (agapè): esegesi di 1 Gv 4,8.16 », *La Sapienza della croce* 26 (2011) 237-249.
- “El misterio de la Trinidad y sus preparaciones en el Judaísmo”, *La oración cristiana, oración trinitaria: testigos y maestros*, Salamanca 2012, 13-26.
- “The Historical Character of the Fourth Gospel”, *LA* 61 (2011) 127-210.
- “A Jewish Approach to the Gospel of John”, *Antonianum* 82 (2012) 259-280; 549-608.
- “Gesù e il Tempio”, in A. Pitta – G. di Palma (a cura di), *La Parola di Dio non è incatenata (2Tm 2,9). Scritti in onore di Cesare Marcheselli-Casale nel suo 70° compleanno*, Bologna 2012, 75-90.
- “Encore une fois ‘Jésus et le disciple’”, *Didaskalia* 41 (2011) 29-52.
- «Lecture juive de Jean 20,12 », S. Parisi – V. Lopasso (a cura di) *Verbum Gratiae. Miscellanea in ricordo di Giovanni Berlingieri*, Cosenza 2012, 30-40.
- « Atti 27-28: un midrash? », G. Laia (a cura di), *L'ultimo viaggio di Paolo*, Pozzuoli 2012, 20-41.

- “Gli Apocrifi”, *Terrasanta*, (novembre – dicembre), 2011, 27-39.
- “Jérusalem”, *Le pèlerin*, avril 2012.
- NICCACCI A., “The Exodus Tradition in the Psalms, Isaiah and Ezekiel”, *LA 61* (2011) 9-35.
- Recensioni: K. Jansen-Winkeln, *Inschriften der Spätzeit. Teil I: Die 21. Dynastie*, Wiesbaden, 2007, *LA 61* (2011) 661-662; Id., *Teil II: Die 22-24. Dynastie*, ibid. 662; idem, *Teil III: Die 25. Dynastie*, ibid. 663; D. C. Luft, *Das Anzünden der Fackel. Untersuchungen zu Spruch 137 des Totenbuches* (Studien zum Altägyptischen Totenbuch, hrsg. von Ursula Rößler-Köhler, Band 15), Wiesbaden 2009, *LA 61* (2011) 663-666; S. C. Jones, *Rumors of Wisdom. Job 28 as Poetry* (BZAW 398), Berlin – New York 2009, *Biblica* 93/1 (2012) 116-119.
- PAZZINI M., “Trattato di San Gregorio il grande a Teopompo circa la non passibilità di Dio oppure la sua passibilità. Testo siriano e traduzione italiana”, *LA 61* (2011) 377-411.
- “Grammatiche e dizionari di ebraico-aramaico in italiano. Catalogo ragionato – Aggiornamento (dicembre 2011)”, in *LA 61* (2011) 621-625.
- “Le difficoltà del dialogo a Gerusalemme”, in *Colloquia Mediterranea* (Rivista della fondazione Giovanni Paolo II) 2/1 (2012) 23-30.
- Recensione: C. Rusconi, *Manuale di introduzione all’ebraico biblico*. Volume 1: Lezioni – Volume 2: Esercizi, lessico e indici, Bologna 2010, pp. 1366, *LA 61* (2011) 694-696.
- PIERRI R., “L’imperativo nel Nuovo Testamento: in dialogo con J.D. Fantin”, *LA 61* (2011) 257-283.
- “Aspetto, spazio e tempo nel Nuovo Testamento: l’uso nei modi non indicativi”, *CCO 9* (2012) 125-154.

## Altre attività dei professori

- ALLIATA E., Direttore del Museo.
- Escursioni nella città di Gerusalemme.
  - Collaboratore del sito web dello SBF e della CTS.



BOTTINI G.C., Conferenza “La vocazione nella Bibbia (Antico e Nuovo Testamento). Spunti generali per una riflessione” Gerusalemme – Convegno del Consiglio Internazio-

- nale Formazione e Studi OFM (Gerusalemme, 10 ottobre 2012).
- Conferenza “Vocazione e discepolato nel Vangelo secondo Marco”, Convegno del Consiglio Internazionale Formazione e Studi OFM (Gerusalemme, 10 ottobre 2012).
- Intervista al Franciscan Media Center sul significato biblico e spirituale della Quaresima (Gerico, 22 febbraio 2012).
- Intervista al Franciscan Media Center sulla Pasqua di Gesù a Gerusalemme (5 marzo 2012).
- Lezione “Sguardo retrospettivo e orientamenti attuali sulla teologia dell’opera lucana (Lc-At)” (Slovacchia, Bratislava – Facoltà Teologica dell’Università Comeniana, 15 marzo 2012).

- Lezione “La salvezza universale tema teologico principale dell’opera lucana (Lc-At) (Slovachia, Badín – Istituto Teologico della Diocesi di Banská Bystrica, 15 marzo 2012).
- Lezione “Gesù Cristo Salvatore al centro della teologia dell’opera lucana (Lc-At)” (Slovachia, Spisská Kapitula – Istituto teologico Università Cattolica, 16 marzo 2012).
- Intervista sulla Terra Santa per Rivista diocesana (Slovachia, Spisská Kapitula, 17 marzo 2012).
- Intervista sulla Terra Santa per Radio “Lumen” (Slovachia, Spisská Kapitula, 17 marzo 2012).
- Conferenza “La Parola di Dio e la Terra Santa ‘Quinto Vangelo’ ” (Poprad, Slovachia – Parrocchia SS. Cirillo e Metodio, 17 marzo 2012).
- Intervista su Bibbia e Terra Santa per Bollettino parrocchiale (Poprad, Slovachia – Parrocchia SS. Cirillo e Metodio, 17 marzo 2012).
- Riflessione “La formazione di Gesù a Nazaret” (Slovachia, Lendak – Parrocchia, 18 marzo 2012).
- Intervista su Bibbia e cristiani in Terra Santa alla Televisione cattolica “Lux” (Lendak, Slovachia – Parrocchia, 18 marzo 2012).
- Conferenza “ Dietro i passi di Gesù ebreo”. A conclusione del corso “I Vangeli Sinottici” per la Scuola della Parola della Consulta delle aggregazioni laicali della diocesi di Chieti-Vasto (Chieti Scalo, 17 maggio 2012).
- Riflessione sul tema “Gesù ebreo” (Pescara – Parrocchia Gesù Risorto (19 maggio 2012).
- Collaborazione per la trasmissione in diretta dell’Ottava Preghiera straordinaria di tutte le Chiese per la riconciliazione, l’unità e la pace (2 giugno 2012).
- Riflessioni bibliche per gli Esercizi

Spirituali degli Ordinandi Presbiteri e Diaconi del Seminario della Custodia di Terra Santa (Monte Tabor, 10-15 aprile 2012).

- Intervista sulla solennità dell’Ascensione alla Radio Cattolica della Svizzera Italiana (8 maggio 2012).
  - Conversazione sulla Terra Santa e presentazione del fascicolo: P. Di Pirro, *Appunti di viaggio: Terra Santa* (Pescasseroli – Israele, 24-31 marzo 2012) (Pescasseroli 6 agosto 2012).
- Intervento “ ‘Abramo, nostro padre... amico di Dio’. Abramo nella lettera di Giacomo” (Roma, Settimana Biblica Nazionale, 13 settembre 2012).
- Collaborazione con Ufficio Pellegrinaggi della Custodia di Terra Santa: produzione e revisione di testi per sito web e animazione di 4 pellegrinaggi.
  - Collaborazione con l’Ufficio Liturgico della Custodia di Terra Santa: traduzione e revisione di testi.



CHRUPCALÀ D.L.,  
Segretario di redazione  
per le pubblicazioni  
dello SBF.

Relazione: Edizioni  
Le Edizioni Terra Santa  
di Milano, il centro editoriale della Custodia

di Terra Santa, hanno provveduto alla preparazione dei seguenti volumi delle nostre collane scientifiche:

- GEIGER G., Conferenza: “Akzentuierung zur semantischen Differenzierung: nifal wayyiqtol-Formen in masoretischer Vokalisierung” durante il 10° Mainz International Colloquium on Ancient Hebrew (MICAH) (28 ottobre 2011, Magonza, Germania).



- Presentazione della miscellanea “Ev páση γραμματικῆ καὶ σοφίᾳ. *Saggi di linguistica ebraica*” in onore di A. Niccacci, professore emerito, durante la prolusione dell’anno accademico 2011-2012 (8 novembre 2011, Gerusalemme).
- Conferenza: “Constructions which precede the wayyiqtol chain in Biblical Hebrew” durante l’International Symposium on Clause Linking in Semitic Languages (6 agosto 2012, Kivik, Svezia).
- Co-Editore del Liber Annuus.
- Collaborazione con la pastorale di lingua tedesca in Terra Santa.
- Guida di pellegrini in lingua tedesca.
- Collaborazione con la formazione e l’aggiornamento di guide di Terra Santa.
- (D’estate): Sostituto del capellano per la clinica pediatrica universitaria a Monaco di Baviera.
- Traduzioni italiano – tedesco: De Luca S., “Vorgeschichte, Ursprung und Funktion der byzantinischen Klöster von Kafarnaum/Tabgha in der Region um den See Gennesaret” *Tabgha 2012: Festschrift zur Einweihung des neuen Klostergebäudes am 17. Mai 2012*, Jerusalem 2012, 24-59.



IBRAHIM N., Moderatore dello *Studium Theologicum Jerosolymitanum*.

- Guardiano del Convento della Flagellazione.
- Conferenza sul matrimonio nel NT per il corso di preparazione al matrimonio nella parrocchia di San Salvatore (5 febbraio 2012).
- Partecipazione al convegno della segreteria di formazione e studi della Custodia di Terra Santa, Montefalco (5-11 febbraio 2012).
- Predicazione degli Esercizi spirituali per religiose di lingua araba di Terra Santa

(18 - 25 luglio 2012).

- Assistenza spirituale per due gruppi parrocchiali.
- Collaboratore nella parrocchia maronita di Gerusalemme e presso le Clarisse per le confessioni.
- Direzione della rivista araba di Terra Santa, *As Salam wal Khair*, per cui ha pubblicato i seguenti articoli: “Tafsirul Kitabil Muqqadas” (L’interpretazione della Sacra Scrittura), *As Salam Wal Khair* 9/10 (2011), 4-13; “Takallam ya Rabb, fa’inna Kanisataka tusghi” (Parla Signore, la tua chiesa ascolta), *As Salam Wal Khair* 11/12 (2011), 4-13; “Kama Arsalanil Āb, Usilukum Ana aydan” (Come il Padre ha mandato me, anch’io mando voi), *As Salam Wal Khair* 1/2 (2012), 4-17; “Ilal Mad’uin liyakunu Qiddisin” (A coloro che sono chiamati ad essere santi), *As Salam Wal Khair* 3/4 (2012), 12-23; “Kitabu Tabi’a” (Libro della natura), *As Salam Wal Khair* 5/6 (2012), 4-15; “Iman wa Raja’ wa maḥabba” (Fede, speranza e carità), *As Salam Wal Khair* 7/8 (2012), 4-13; “Nashidul maḥabba” (Cantico della carità), *As Salam Wal Khair* 9/10 (2012), 4-14.

KASWALDER P.,

Corso di Sacra Scrittura alle Sorelle Clarisse del Monastero di S. Chiara, Gerusalemme. Le 20 ore di lezione sono state distribuite



- per l’Introduzione al Pentateuco e per la lettura esegetica del libro della Genesi (ottobre 2011 – febbraio 2012).
- Il 29 gennaio 2012 guida dei Commissari di lingua spagnola accompagnati da P. Teodoro López nella visita al Pozzo di Giacobbe, Sichem (Tell Balata) e a Sebaste.
- Guida per i Commissari di Terra Santa per una tre giorni (6-8 Febbraio 2012)

di aggiornamento organizzata da P. Giorgio Vigna (Gerusalemme).

- Come accade da parecchi anni ormai, nel mese di Settembre 2012 si è svolto a Gerusalemme il Corso di Archeologia Biblica per gli studenti del PIB di Roma. Le lezioni sono state svolte tra il 3 e il 25 settembre, giorno finale degli esami. Il numero dei partecipanti è rimasto quello fissato da tempo, 30 del PIB e 5 della PUG. Quest'anno il Corso è stato tenuto da P. Kaswlder coadiuvato da G. Loche. La fatica accademica è stata suddivisa in questo modo: G. Loche ha offerto 9 Lezioni di Archeologia Cristiana e ha guidato gli studenti ai santuari del Cenacolo, del S. Sepolcro e del Getsemani. P. Kaswalder ha tenuto 6 Lezioni di Geografia Biblica e 6 Lezioni di Archeologia Biblica. Inoltre ha svolto le 10 giornate di Escursioni bibliche, in Galilea e nelle altre regioni di Israele. Ha poi guidato gli studenti alla visita della Città di Davide (Ofel), alla Probatica, alla Flagellazione e al Museo di Israele. L'esperienza è stata apprezzata molto da docenti e studenti. L'inserimento di G. Loche in questo tipo di insegnamento prelude ad una sua collaborazione per i prossimi anni. Ha proposto alcuni accorgimenti per una migliore riuscita del Corso che si vedrà di accogliere ben volentieri.

LOCHE G., Segretario dello STJ.

- Vice Maestro dei chierici della CTS.
- Corso di Archeologia biblica (NT) per gli studenti del PIB e la PUG di Roma nel mese di settembre 2012.
- Articolo per il Calendario Massolini 2013 (dicembre) su: La Nascita di Gesù: la "Grotta della Natività", le grotte di Betlemme, il "Campo dei Pastori" a Beit Sahur.



LUCA M., Visita di Betlemme e Herodion con i docenti e studenti dello ISSR dei Servi di Maria di Vicenza (25 ottobre 2011).



- Visita di Emmaus el-Qubeibeh con i docenti e studenti dello ISSR dei Servi di Maria di Vicenza (26 ottobre 2011).
- Visita della Terra Santa e della Samaria per l'ISSR dei Servi di Maria di Vicenza (20-27 settembre 2012).
- Organizzazione e coordinamento della settimana di Aggiornamento per Animatori di Pellegrinaggio della Brevivet-Paolini SPI. Tema Gerusalemme. Primo Gruppo (10-17 novembre).
- Organizzazione e coordinamento del XII corso per Animatori spirituali di pellegrinaggio. Visita della Galilea e Golan dal 7 al 12 novembre e di Emmaus Abu Gosh e Emmaus el-Qubbeibeh il 19 novembre (7-21 novembre).
- Visita della Galilea e Golan con gli studenti dello SBF (7-21 novembre).
- Visita di Hebron, Herodion e Betlemme per un gruppo di sacerdoti animatori di pellegrinaggio provenienti da tutta Italia (18 gennaio 2012).
- Organizzazione e coordinamento della settimana di Aggiornamento per Animatori di Pellegrinaggio della Brevivet-Paolini SPI. Tema Gerusalemme. Secondo Gruppo (30 gennaio-6 febbraio).
- Visita della Giordania con gli studenti dello SBF (26 aprile-2 maggio).
- Escursione al monte Garizim in occasione della Pasqua samaritana e visita al pozzo di Giacobbe (4 maggio).
- Escursione a Betlemme, Herodion e Betania per gli studenti dello SBF (10 maggio).
- Visita di Gamla e Tiberiade per gli studenti dello SBF (10 maggio).

- Animazione spirituale di gruppi di pellegrini in visita ai Luoghi santi: 15-19 marzo (Movimento Cristiano Lavoratori); 4-11 giugno (Commissariato di Sicilia); 22-29 luglio (parrocchia di Poggiomarino, Napoli).



MANN S F., “L’ultimo viaggio di Paolo”, conferenza a Pozzuoli (22 feb. 2011).

- 2 conferenze sulla formazione al dialogo nella Bibbia, Istanbul (19-20 ott. 2011).
- San Giovanni Battista nella sua Terra, Brescia (9 dicembre 2011).
- Il pellegrinaggio in Terra Santa, Commissari di Terra Santa (1 febbraio 2012).
- Il dialogo interreligioso in Terra Santa, III Seminario Franciscano sobre ecumenismo y Dialogo interreligioso en America Latina, Cali, Colombia (22 febbraio 2012).
- Commento della settimana di preghiera per l’unità dei cristiani, KTO (26 gennaio 2012).
- Commento della Messa dell’ Annunziazione, Telepace, Nazaret (25 marzo 2012).
- Commentario dell’Ora santa al Getsemani, Telepace (5 aprile 2012).
- Il Vangelo di Giovanni, Festival biblico di Vicenza, La linfa dell’Olivo (maggio 2012).
- “Le sacrement des malades chez les Latins”, Bucarest, Romania (20 maggio 2012).
- “Gli Ebrei della Diaspora di Asia Minore”, Urgup, Turchia (20 giugno 2012).
- “Maria nell’opera di S. Alfonso”, San’Agata dei Goti (agosto 2012).
- “L’étranger dans la Bible”, Conférence au forum inter religieux d’Istanbul, (28 settembre 2012).
- “Il Dialogo interreligioso”, SIR, Istanbul (settembre 2012).
- “Marie une femme juive,” KTO (30 settembre 2012).
- Professore invitato alla Pontificia Uni-

versità Gregoriana per l’escursione in Turchia (3-21 settembre 2012).

NICCACCI A., Conferenza: “Problematic Points That Seem to Contradict a Coherent System of Biblical Hebrew Syntax in Poetry”, articolo poi spedito per la pubblicazione nel prossimo



numero della rivista KUSATU, durante il 10° Mainz International Colloquium on Ancient Hebrew – MICAHA – (28-30 ottobre 2011, Magonza, Germania)

- Conferenza: “Background Constructions inside Main Line in Biblical Hebrew” al “International Symposium on Clause Linking in Semitic Languages” Kivik, Svezia (5-7 agosto 2012).



PAZZINI M., Decano dello SBF dal 17 novembre 2011.

- Colloquio radiofonico in diretta a Radio Mater per la trasmissione mensile “Terra Santa dove tutti siamo nati” su temi riguardanti la Terra Santa (3 novembre 2011).
- Presentazione del volume 60 (2010) del *Liber Annuus* in onore di G. Bissoli, professore emerito, in occasione della Prolusione dell’anno accademico 2011-2012 (8 novembre 2011).
- Partecipazione alla “Sedicesima solenne seduta comune delle Pontificie Accademie” durante la quale S. E. Card. Tarcisio Bertone ha consegnato il “Premio delle Pontificie Accademie” allo SBF (30 novembre 2011).
- Partecipazione alle celebrazioni della giornata in memoria di P. Virgilio C. Corbo nel ventennale della scomparsa con la conferenza “Padre Virgilio Cor-

bo: uomo, francescano, archeologo in *Terra Santa*” (Avigliano, 14 dicembre 2011).

- Intervento alla presentazione del volume del Sen. Vannino Chiti, *Religioni e politica nel mondo globale. Le ragioni di un dialogo*, Giunti, 2011 con una conferenza dal titolo “Le difficoltà del dialogo a Gerusalemme” (Gerusalemme, San Salvatore 5 marzo 2012).
  - Partecipazione al Festival Biblico di Vicenza con presentazione del *LA 61* (2011), parte biblica e sezione archeologica, e dell’articolo di E. Reidinger dedicato alla datazione del tempio di Gerusalemme (24-27 maggio 2012).
  - Nel corso dell’anno accademico ha partecipato come moderatore alle sessioni di licenza (8), alle sessioni di dottorato (5) e ai seminari dei dottorandi (una decina).
  - Stesura di tre testi per il Calendario Masolini 2013 (gennaio, agosto e settembre) del quale ha coordinato la preparazione.
- PIERRI R., Segretario dello SBF.
- Vicario del Convento della Flagellazione.
  - Collaborazione alla rubrica “Notizie”.
  - Ideatore con P. Kaswalder della rubrica *Escursioni* sulla rivista *Terrasanta* e riviste sorelle, per le quali cura i servizi fotografici. Di seguito le escursioni pubblicate:
  - “Samaria. Al centro della Terra”, *Terrasanta* 1 (gennaio-febbraio) 2012, 56-61.
  - “Neghev. Crocevia di popoli”, *Terrasanta* 2 (marzo-aprile) 2012, 56-61; *Visite au Négev*, *la terre Sainte* n. 619 (Mai Juin) 2012, 6-11.
  - “Shefela. Nella terra dei liberi”, *Terrasanta* 3 (maggio-giugno) 2012, 56-61;



- “Excursion dans la Shéphéla de Juda”, *la terre Sainte* n. 620 (Juliet Août) 2012, 6-11.
  - “Nella terra di Dagon”, *Terrasanta* 4 (luglio-agosto) 2012, 56-61; “Dans la terre de Dagon”, *la terre Sainte* n. 621 (Septembre Octobre) 2012, 6-11.
  - “La locanda del Buon Samaritano”, *Speciale Ufficio pellegrinaggi. Diocesi di Vicenza* 10 (settembre) 2012, 3.
  - Articolo sulla rivista *the Holy Land Review* (breve storia), in *Una voce per la Terra santa*. Atti del convegno “Dalla notizia alle notizie. 190 anni della rivista *Terrasanta* (1921-2011)”, 102-104.
  - “Lo splendore del Carmelo”, *Eco di Terrasanta* 4 (Luglio-Agosto) 2012, 8-9.
  - (con L. Goh) “Vivre la Pâque des Samaritains”, n. 620 (Juliet Août) 2012, 12-17; “Los Samaritanos”, *Tierra Santa* n. 818 (Septiembre Octubre) 2012, 40-47.
  - (con M. Luca) “Petra del desierto”, *Tierra Santa* n. 816 (Mayo Junio) 2012, 40-43.
  - “Desde aquí Cristo subió al cielo”, *Tierra Santa* n. 816 (Mayo Junio) 2012, 19-23.
  - “Aboud, coeur chrétien de la Samarie”, *la terre Sainte* n. 618 (Mars Avril) 2012, 6-11; “Abud: corazón cristiano de Samaria”, *Tierra Santa* n. 818 (Septiembre Octubre) 2012, 34-39.
  - “Onde Cristo chorou”, *Terrasanta* 1 (Abril) 2012, 10-13.
  - “Dominus Flevit”, *the Holy Land Review* 1 (Winter) 2012, 36-39.
- VUK T., 7 conferenze di alta divulgazione su temi riguardanti la Bibbia e Terra Santa.
- Intervista televisiva su temi biblici e di attualità di Terra Santa;
  - 2 interviste radiofoniche di 30 min., sul tema della scienza biblica e sul ruolo della Bibbia nella cultura generale.



- Organizzazione e guida di 3 gruppi di pellegrinaggio in Terra Santa.
- Partecipazione a 2 corsi guide di Terra Santa, organizzati dallo SBF.
- In qualità di vicecommissario per la Croazia, partecipazione al II corso dei commissari di Terra Santa, organizzati dalla Custodia di Terra Santa.
- Rappresentante della Custodia di Terra Santa in occasione della visita di stato del Presidente della Repubblica di Croazia, con compiti di rappresentanza e guida.
- Gestione dei nuovi acquisti: 3 ordinatori iMac per la Biblioteca dello SBF, 2 printer e 3 scanner.
- Ultimazione ed installazione negli ordinatori della Biblioteca dello SBF della nuova configurazione del software per la gestione del catalogo elettronico, e la susseguente trasformazione di tutto il catalogo.
- Rielaborazione e aggiornamento della banca dati “SBF Informaticus” (vers. 1.5 e 2) per la gestione dell’Ufficio di computer dello SBF.
- In qualità di responsabile, da parte dello SBF, per la preparazione e l’allestimento della nuova rete locale (LAN) per le telecomunicazioni (collegamenti telefono e l’Internet) ha prodotto e aggiornato in due riprese una banca dati relazionale per la progettazione e la gestione dell’impresa: “IT Infrastruttura” (vers. 1 e 2).
- Rielaborazione della presentazione PowerPoint multimediale per la Mostra archeologico-biblica nel convento francescano a Cernik in Croazia (vers. 5.1, in croato, inglese e italiano).



*La scena della Koimesis (Dormitio)  
in una eulogia a timbro  
(VII-VIII sec. dC)*



## Attività degli studenti

### Tesi di Licenza

Linson Thattil, *Covenant and Creation in Jer 8:4-7*. Commissione: V. Lopasso (moderatore) – A. Mello (II lettore)



Svitlana Vyshnevs'ka, *Analisi intertestuale Gv 2,1-11*. Commissione: F. Manns (moderatore) – M. Pazzini (II lettore)

Giuseppe De Nardi, *“Il mistero di Dio” nell’Apocalisse di Giovanni 10,7*. Commissione: F. Manns (moderatore) – R. Pierri (II lettore)





Georges Massinelli, *Cristo e la Legge in Romani 10,4. Il percorso di Paolo: dallo zelo per la legge alla fede in Cristo.* Commissione: A. M. Buscemi (moderatore) – A. Niccacci (II lettore)

Maciej Dżugan, *L'aspetto storico della conquista di Gerico alla luce di Gs 6,1-24 e degli scavi.* Commissione: P. Kaswalder (moderatore) – M. Priotto (II lettore)



Raffaele Petti, *La redazione Deuteronomistica di Ger 13,1-11.* Commissione: V. Lopasso (moderatore) – T. Vuk (II lettore)

Jakub Waszkowiak, *“Build the Altar of the Lord”*. A Study of Burnt Offering Altars in the Torah (Ex 20:24-26; 27:1-8; Deut 27:5-7) in the Light of Archaeological Evidence in Canaan. Commissione: P. Kaswalder (moderatore) – G. Geiger (II lettore)



Leonardo Giuliano, *Paolo alla Chiesa di Filemone. Tipo epistolare e genere retorico*. Commissione: A. M. Buscemi (moderatore) – N. Ibrahim (II lettore)



Valentino Romagnoli, *«YHWH il suo Dio è con lui, e salga»*. *L'editto di Ciro cronistico (2Cr 36,22-23): storia e funzione*. Commissione: P. Kaswalder (moderatore) – M. Munari (II lettore)





Mila Díaz Solano, “*Huldah the Prophetess*”. *A Key to Study the Development of Female Prophetic Activity in Israel*.

Commissione:

A. Mello (moderatore) –  
P. Blajer (II lettore)

## Tesi di Dottorato

Zbigniew Grochowski, *Il Discepolo di Gesù nell’Ora della Prova (Gv 18-19), Luogo di Rivelazione del Maestro*. Commissione: G. Giurisato – R. Pierri – G.C. Bottini – G. Bissoli

*1. Novità e validità del tema.* La passione di Gesù nel QV è solitamente analizzata dal punto di vista puramente *crisologico*. Sono stati finora ampiamente studiati alcuni temi, come per esempio: l’esaltazione di Gesù sulla croce, vista spesso come l’ultimo *segno*, la sovranità di Gesù, la sua identità divina/regale/sacerdotale, il valore espiatorio o non espiatorio della sua morte, il compimento delle Scritture, Gesù come nuovo Mosè e nuovo Isacco, ecc. La passione viene considerata anche come “l’Ora” di Gesù, conformemente alle parole del Vangelo. Mancano, però, indagini a proposito dell’aspetto ecclesiologico/antropologico, che si manifesta nel *comportamento dei discepoli* di Gesù durante la passione. Per capire quale rilievo abbia questo aspetto occorre quindi allargare la ricerca alla figura del discepolo. Il paragone tra il racconto della passione secondo Mc-Mt-Lc e quello riportato da Giovanni ci mette davanti ad una constatazione: nel testo





della passione, che è di capitale importanza in Gv (§ 1.4), la presenza dei discepoli non è secondaria, ma riceve una speciale attenzione dal quarto evangelista (§ 1.5), maggiore che non dai Sinottici. Si può anzi dire che per Gv l’*Ora* di Gesù coincide con l’*ora* della prova dei discepoli. Ciononostante, mentre quella di Gesù è oggetto di molti studi, quella dei discepoli ne ha visto pochissimi (§ 1.1-2). Di qui la novità della mia ricerca, che ha esplorato un argomento finora trascurato.

Il nesso tra le due *ore* significa il collegamento tra la figura del maestro e quella del discepolo, tra la cristologia e l’ecclesiologia. Da parte mia ho messo in luce che non solo la figura del maestro è essenzialmente e inscindibilmente relativa a quella del discepolo, ma che il maestro trova nel discepolo un “luogo” di rivelazione (§ 1.1): Gesù manifesta se stesso non solo attraverso i suoi *verba et gesta*, ma anche mediante il comportamento dei discepoli. Il suo messaggio viene reso più comprensibile e palese, come in uno specchio, sia nella loro *manca di fedeltà* – nel tradimento, nel rinnegamento, nell’abbandono del maestro o in un’azione da lui disapprovata – sia mediante la loro *fedeltà* nel seguirlo, come nella *costante e intrepida presenza* di alcuni

presso la croce o nella *graduale* maturazione della fede di altri, fino al coraggio di manifestare pubblicamente la propria adesione a lui presso il sepolcro (§ 6).

Per il tema di questa ricerca mi sono ispirato, oltre che all’opera di Marchadour, anche allo studio di O’Day. Parlando dei discepoli come di un “luogo di rivelazione del maestro” mi sono riferito esplicitamente a questa studiosa, che vede un’occasione di rivelazione del maestro soprattutto nell’*incomprensione* dei discepoli. Una conferma in questo senso l’ho trovata nella mia rassegna di tutte le scene di Gv in cui i discepoli di Gesù si trovano in difficoltà (§ 1.3); ma il testo privilegiato è il racconto della passione. Qui si possono distinguere due momenti: nel primo dittico (18,1-27) il luogo di rivelazione del maestro è piuttosto il comportamento negativo dei discepoli (il tradimento di Giuda, il rinnegamento di Pietro, la scomparsa dei discepoli dalla scena della passione); nel terzo dittico (19,16-42) invece il luogo di rivelazione è la testimonianza positiva delle donne e del discepolo amato sotto la croce, e l’azione di Giuseppe d’Arimatea e di Nicodemo presso il sepolcro. Sul Calvario, benché non possa più agire e non abbia voce se non per il suo

testamento spirituale – breve, ma nuovo e di immenso valore – e nonostante poi il silenzio della morte, Gesù continua a rivelarsi come maestro e re messianico mediante la presenza e l'opera dei discepoli che stanno vicino a lui.

2. *I frutti della ricerca.* Il frutto della dissertazione non è una interpretazione radicalmente nuova della passione secondo Giovanni ma, attraverso lo studio della struttura, una luce su un tema finora trascurato. In vari punti ho potuto proporre delle ipotesi interpretative che contribuiscono agli studi giovannei con una nuova lettura complessiva di Gv 18–19. Oltre ai risultati relativi al tema centrale della dissertazione sui quali tornerò alla fine, vorrei elencare alcune di queste novità:

1) Benché il QV non presti troppa attenzione alla questione dell'*identità sacerdotale di Gesù*, la mia osservazione circa il contrasto tra il triplice ἐγώ εἰμι di Gesù (18,5d.6b.8c) e il triplice ἦν delle righe seguenti riguardante i sommi sacerdoti (18,13bc.14a), potrebbe essere un ulteriore argomento in questa discussione: mentre il verbo *era* sottolinea un fatto passato (come se Anna e Caifa non avessero più la piena autorità di sommi sacerdoti), nel caso di Gesù con il verbo al presente viene messa in rilievo la sua attualità.

2) All'osservazione appena espressa si potrebbe aggiungere la questione dell'*ambiguità* riguardante l'identità del sommo sacerdote che interroga Gesù in 18,19. La confusione risultante dalla lettura della frase ἀπέστειλεν οὖν αὐτὸν ὁ Ἄννας δεδεμένον πρὸς Καϊάφαν τὸν ἀρχιερέα (18,24; cfr. 18,13!) potrebbe costituire un'alternativa – o una parentesi (in cui si ha l'aoristo con il valore di piuccheperfecto accompagnato da οὖν riassuntivo) oppure un commento dell'evangelista che fa andare avanti la narrazione (qui sarebbe οὖν continuativo/metabatico) – ma sembra piuttosto invitare il lettore, che si perde nella decifrazione del nome proprio dell'ἀρχιερεὺς in 18,19-23, a cogliere il

messaggio sottinteso: quest'oscurità è intenzionale per far capire che il vero sommo sacerdote non è più né Anna né Caifa, ma Gesù.

3) Mentre ho confermato l'intuizione di molti esegeti circa l'identificazione del misterioso "altro discepolo" (18,15-16) con "il discepolo amato" (20,2), ho aggiunto un'interpretazione esclusivamente mia sulla *crux interpretum* di 18,15a: ipotizzo cioè che l'omissione dell'articolo ὁ prima del sintagma ἄλλος μαθητῆς sia intenzionale da parte dell'evangelista, che avrebbe lo scopo di non distrarre il lettore (= *the first time reader*) con dati che potrebbero destare meraviglia, come appunto il fatto che "il discepolo amato" sia anche "conosciuto dal sommo sacerdote" e si muova liberamente in quella casa. Grazie a ciò l'attenzione del lettore viene prestata anzitutto ai personaggi principali della pericope, Gesù e Pietro, e alla σύγκρισις (= confronto) tra il loro comportamento presentato in 18,15-27.

4) Le prime due domande rivolte a Pietro, nonostante una prima apparenza contraria, *non sono ostili*. Iniziate dalla particella negativa μή (18,17b.25d), non possono fungere da strumento d'attacco contro Pietro. Questa lettura, d'altra parte, non contraddice il contesto narrativo: benché queste domande non siano aggressive, ma pronunciate "pigramente" e quasi *en passant*, sono ugualmente occasione del rinnegamento di Pietro.

5) Diversamente dalla maggioranza degli esegeti che delimita il paragrafo nei versetti 19,25-27, io delimito la scena delle donne presso la croce a cominciare da 19,24h, cioè l'ultima riga del versetto precedente, includendo quindi all'inizio anche i soldati (19,24h-27). Ho inoltre notato che vi è una contrapposizione non solo tra i quattro soldati e le quattro donne, notata da quasi tutti (cfr. μὲν-οὖν-δέ in 19,24h.25a), ma anche (e questa è un'aggiunta nuova mia) un *contrasto tra l'azione dei soldati e quella del discepolo amato*: i primi presero violentemente

(ἐλάβον) le vesti di Gesù (19,23b), il discepolo prese con sé (ἐλάβειν) la madre di Gesù (19,27d). Le donne fungono in questo caso da *ponte* tra i personaggi: sono quattro come i soldati (τέσσαρ[ες] – 19,23cd; μήτηρ ... ἀδελφή ... Μαρία ... Μαρία – 19,25bc), e stanno presso la croce di Gesù come il discepolo amato (εἰστήκεισαν ... παρά / παρεστῶτα – 19,25a.26b). Mentre il discepolo amato accoglie la madre di Gesù a casa sua, viene messa in rilievo la realtà del “dono” ricevuto dal Crocifisso morente: “ecco tuo figlio; ecco tua madre”. Gesù riveste i suoi discepoli di una nuova identità, invitandoli a diventare membri della sua nuova famiglia.

6) Ho proposto di considerare un argomento ulteriore che confermasse l'identità discepolare delle donne, presenti presso la croce di Gesù. Riferendomi ad una tradizione giudaica che dice che da un “candidato rabbino” si esige che egli avesse almeno cinque discepoli, ho notato che vicino a

Gesù morente erano radunati precisamente le quattro donne e un discepolo maschio, quello amato ( $4 + 1 = 5!$ ). Al mio parere, l'avvenimento accaduto sul Calvario non solo crea l'*inclusione* con la scena del primo capitolo del QV, in cui Gesù – all'inizio (!) della sua attività – raduna intorno a sé i primi *cinque discepoli* (cfr. 1,35-51), ma comprova che egli non solo durante il suo agire descritto nella prima parte dell'opera giovannea (cc. 1-12) e mentre celebrava l'Ultima Cena con i discepoli (cc. 13-17), ma anche all'ultimo (!) nel momento della sua vita, quando viene crocifisso e muore, – nonostante sia abbandonato dalla maggioranza dei suoi discepoli maschi – si mostra come un vero e autentico “maestro”, circondato dai suoi seguaci, tra i quali – novità per un rabbì ebreo – erano anche le discepole.

7) Nella scena della sepoltura (19,38-42), oltre all'ossequio dato a Gesù quale Re-Messia, il Santo, il Maestro – secondo



l'interpretazione comune degli esegeti – riconosco anche un altro aspetto degno di essere messo in rilievo: mediante l'azione di Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo viene rivelata *la gloria della croce*. I protagonisti, infatti, dopo aver visto la morte di Gesù, pari a una sconfitta, invece di ritirarsi con vergogna dall'adesione a Gesù – questa sarebbe la reazione più logica e la più naturale dal punto di vista psicologico –, proprio al contrario, escono dall'ombra della paura e manifestano pubblicamente la loro adesione al maestro. Ciò significa che da una parte la croce riveste Gesù di ignominia e potrebbe allontanare i suoi discepoli, tanto più se lo sono ancora “in segreto”; dall'altra diventa il luogo della sua esaltazione, e tale si dimostra nell'azione di Giuseppe e di Nicodemo, che proprio in quest'*ora della prova* hanno la forza di manifestarsi come discepoli di Gesù.

Oltre a questi punti nuovi particolari, mi sta a cuore richiamare l'attenzione sui risultati riguardanti il tema centrale della dissertazione. Li espongo nella Terza Parte dove presento i

vari tipi di discepoli e la correlativa rivelazione del maestro. Non c'è tempo di illustrare qui i singoli casi. Mi limito invece a due di essi che possono fungere da icone:

– quella di Pietro: nel gesto violento di tagliare l'orecchio di Malco diventa luogo in cui Gesù si rivela mediante la parola – di rimprovero, da una parte, verso Pietro, e di espressione, dall'altra, della sua missione: bere il calice datogli dal Padre;

– e l'icona di Giuseppe d'Arimatea e di Nicodemo: mentre viene sepolto, il maestro si rivela non più mediante la sua parola, ma attraverso l'azione dei discepoli. In questa scena si vede al meglio come i discepoli fungono da luogo di rivelazione del maestro, perché ciò avviene in modo paradossale: la rivelazione di Gesù si attua benché non parli e non agisca più, ma per riflesso, nell'azione dei discepoli. Ricorda Abele: “Benché morto, parla ancora” (Ebr 11,4) e fa pensare alla missione della Chiesa nell'apparente assenza di Gesù dopo l'Ascensione: “Voi mi sarete testimoni” (At 1,8).

Zbigniew Grochowski

---

Paweł Rytel-Andrianik, *Manna, Bread From Heaven Jn 6:22-59 in the Light of Psalm 78:23-25 and Its Interpretation in Early Jewish Sources*. Commissione: F. Manns – M. Tabet – V. Lopasso – R. Pierri

The word manna (ἡ μάννα) receives mention in various biblical books. However, Jn 6 is the most important text recounting the manna phenomenon in Christianity because, according to the NT writer, Jesus himself offers a new interpretation of it. This thesis contributes to the discussion and to suggest some new proposals.

*1. Structure as the Architecture of the Texts.* In this study, special attention was paid to the structures of the texts under consideration, especially Jn 6 and Ps 78. This was particularly important in the

case of Jn 6, which has more than 80 hypothetical structures. However, none of these numerous suggestions took into consideration a literary analysis of the text together with an examination of the earliest textual witnesses, such as papyri: P28, P66, P75 as well as the earliest codices: *Sinaiticus* and *Vaticanus Graecus 1209*. Thus, a new hypothesis has been suggested, according to which Jesus' dialogue with the Jews has an introduction (vv. 22-24) and a circumscription (v. 59). The dialogue itself was divided in seven paragraphs as follows:





1) vv. 25-27; 2) vv. 28-29; 3) vv. 30-33; 4) vv. 34-40; 5) vv. 41-46; 6) vv. 47-51; 7) vv. 52-58. Ps 78 does not have as many proposed structures as Jn 6, however a new hypothesis has been contributed to the scholarship of the second longest Psalm in the Bible. In this study it has been suggested that Psalm 78 can be understood as an account in two parts (vv. 12-42 and 43-72), preceded by an introduction (vv. 1-11). Both parts begin with a reference to the fields of Tanis/Zoan in Egypt שדה צען.

2. *Some Key Issues in the Manna Tradition.* The expression לחם אבירים (*hapax legomenon*) translated in LXX as ἄρτον ἀγγέλων, which receives support in some later Jewish sources (cf. Wis 16:20; LAB 19,5; Jos. Asen. 16:4; b.Yoma 75b; b.Hag. 12b; TgPs 78:25). Instead, the main stream of the Talmudic interpretation is based on the word play between אבירים and אברים (אֵיבְרִים) (parts of the body) (b.Yoma 75b-76a), which is read in the light of the numerical value of the participle (*defective scriptio*) מַחֲסַפֵּס - 248 (Ex 16:14). Thus, manna was absorbed

by 248 parts of human body, but this number indicates also 248 obligations, which go together with 365 prohibitions. Therefore, to observe the 248 obligations of the Torah is like to eat לחם אבירים.

Wis 16:20-17:1a introduces a new quality to the entire biblical and extra biblical teaching on the manna, namely miracle of taste, which consists of the flexibility and mutability in a sense that it can adapt itself to every taste. This idea is stressed a number of times (Wis 16:20b, 20c, 21b, 21c, 25a, 25b). Until then, manna was understood as food given to satisfy people.

Wis 19:21 with the expression ἀμβροσία τροφή adds another new quality to the entire biblical manna tradition, namely, that it is the food of immortality! The term ἀμβρόσιος is a *hapax legomenon* in the Septuagint; it does not appear in Symmachus, Theodotion and Aquila, nor in the NT. However, this does not mean that the concept of a “food of immortality,” or manna as the “food of immortality,” is absent in other Jewish

sources at that time. The description of manna with ἀμβρόσιος is found in *Somn.* 2:249. Moreover, *Jos. Asen.* 8:5, 9; 15:5; 16: 16; 19:5; 21:21 presents the expression: ἄρτον (εὐλογημένον) ζωῆς which is very similar to Jn 6:35, 48: ἐγώ εἰμι ὁ ἄρτος τῆς ζωῆς and Jn 6:51: ἐγώ εἰμι ὁ ἄρτος ὁ ζῶν. In the Fourth Gospel there is even a promise in Jn 6:58: ὁ τρώγων τοῦτον τὸν ἄρτον ζήσει εἰς τὸν αἰῶνα. In this case, the Hellenistic Judaism is closer to

the Fourth Gospel than the Palestinian one, where in the latter there is no mention that manna is a food of immortality.

3. *New Approach of the Fourth Gospel.* The Fourth Gospel has some terms and ideas in common with Hellenistic and Palestinian Judaism. However, there are three main differences in the representation of manna in this Gospel in comparison to the other Jewish sources. In short, there is no other composition of Jewish provenance that



encourages one to drink blood, yet according to Jn 6:53-56 in order to have eternal life one has to drink the blood of the Son of Man. Secondly, all the Jewish sources (biblical and extra biblical) describe manna as food / bread / nourishment. In contrast, in Jn 6 manna is described not only as a food, but as the person - Jesus Christ. The third main difference is the question of the resurrection, which itself is a broad biblical and extra biblical concept. Only in the Fourth Gospel

is it stated that those who eat his flesh/manna/ bread and drink his blood will have eternal life and will be raised on the last day (Jn 6:54; cf. Jn 6:39-40, 44). This is what makes the manna concept in Jn 6:22-59 unique and different from all the other sources, which suggest that the manna characteristics in Jn 6 22-59 were introduced not just by the writer of the Fourth Gospel, but rather by Jesus himself.

*Paweł Rytel-Andrianik*

Matteo Munari, *Non sono venuto ad abolire ma a portare a compimento. Il compimento della legge e dei profeti in Mt 5,17-48*. Commissione: F. Manns – L. Díez Merino – M. Pazzini – G. Geiger

### Dalle conclusioni:

Riassumendo i dati raccolti in questa dissertazione, si può dire che il presente studio di Mt 5,17-48 ha fornito un contributo da un punto di vista linguistico, esegetico e cristologico.

Da un punto di vista linguistico sono stati mostrati diversi indizi che inducono a sospettare una fase di trasmissione dei *logia* contenuti in Mt 5,17-48 in aramaico o in ebraico. Tra questi elementi vanno ricordate le parole traslitterate presenti nel testo ed il significato di alcune espressioni che risultano più chiare se ritradotte in ebraico o in aramaico. Tali elementi sono soltanto indizi e a mio avviso non sono sufficienti per provare un'origine della pericope in lingua aramaica o ebraica. Vista tuttavia la ragionevolezza dell'ipotesi, tutte le teorie che basandosi soltanto sul testo greco vedono in esso incoerenze e stratificazioni redazionali, devono essere sottoposte ad una serrata critica.

Tra i verbi comunemente impiegati in ebraico e in aramaico per esprimere la nozione di compimento si è visto che, oltre a קום e מלא, già ampiamente e giustamente presi in considerazione dagli esegeti, va inserito שלם che forse finora è rimasto ai margini della ricerca. Se si ipotizza che πληρώ in Mt 5,17 sia la traduzione di שלם, è possibile intuire una sorta di inclusione con Mt 5,48, dove l'aggettivo שלם/שלים sta molto probabilmente alla base del traguardo di perfezione richiesto ai discepoli. Compimento della rivelazione e perfezione del discepolo vengono raggiunte tramite il superamento (יתר) di una condotta di vita lontana dal cuore della *Torah*, una condotta che accomuna scribi, farisei, pubblicani e pagani.

I dati linguistici raccolti hanno offerto spunti e hanno dato vita ad alcune importan-

ti intuizioni ma è stato l'attento studio del contesto a fornire i tre sensi del compimento emersi dall'analisi di Mt 5,17-48. Essi possono essere schematizzati nel modo seguente.

I. Gesù porta a compimento poiché in lui avviene tutto ciò che è profetizzato nella Scrittura sul Messia. Ogni promessa diventa in lui realtà. Questa conclusione deriva da quanto viene detto in Mt 5,18 e dall'insieme delle citazioni di compimento del primo vangelo. Il titolo dell'opera (Βίβλος γενέσεως Ἰησοῦ Χριστοῦ υἱοῦ Δαυὶδ υἱοῦ Ἀβραάμ) e la sua conclusione confermano questa interpretazione. Mt 1,1 infatti introduce la storia di Gesù come compimento delle promesse fatte al popolo eletto, nel quale ora tutte le nazioni possono ricevere la benedizione per mezzo dell'annuncio del vangelo (cf. Mt 28,19).





II. Come Messia e Figlio di Dio Gesù rivela il significato più profondo di ogni comandamento della *Torah*, mostrandone l'originaria intenzione del Padre. Ogni precetto della legge conduce a vivere secondo la giustizia divina. Ci sono tuttavia comandamenti che costituiscono un rimedio al peccato ma che non mostrano il disegno originario di Dio sull'uomo. In tal caso il compimento consiste sostanzialmente nell'estirpazione della radice del male, con la conseguente riscoperta della vera identità dell'uomo, creato ad immagine del Padre celeste.

III. L'insegnamento di Gesù infine completa la Rivelazione poiché, oltre a svelare il significato profondo di ogni passo della Scrittura, aggiunge qualcosa di nuovo e di più esigente che permette ad ogni discepolo di assomigliare maggiormente al Padre celeste. Tale novità ha un elemento di continuità con ciò che già era stato rivelato ed è presentata come meta di un cammino. L'aspetto della discontinuità consiste essenzialmente nell'abbattimento di ogni limite nel vivere l'amore per il prossimo e nel compiere il bene in genere.

Molto interessante è stato il confronto del linguaggio del discorso della montagna con la letteratura rabbinica. Si è visto da una parte che comuni sono le problematiche e spesso simile è il modo radicale di affrontarle. L'antitesi matteana tuttavia non ha niente a che vedere con l'antitesi rabbinica e mi riterrò soddisfatto se chiunque avrà letto questa dissertazione, eviterà in futuro di metterle sullo stesso piano. È errato infatti dire che Gesù ha solamente confermato quanto era stato detto e che egli non ha fatto altro che schierarsi contro alcune interpretazioni rabbiniche. Questi infatti sono soltanto alcuni aspetti che, se non vengono integrati con la nozione di completamento della Rivelazione, impediscono di cogliere il vero senso del discorso della montagna il quale, nella sua pretesa di "migliorare gli insegnamenti della *Torah*", continuerà sempre a stupire e a scandalizzare. Il modo infatti nel quale Gesù spiega la *Torah* e dona nuovi comandamenti mostra chiaramente che la sua parola ha un'autorità unica (cf. Mt 7,29 ἦν γὰρ διδάσκων αὐτοῦς ὡς ἐξουσίαν ἔχων καὶ οὐχ ὡς οἱ γραμματεῖς



αὐτῶν “infatti insegnava loro come uno che ha autorità e non come i loro scribi”), è parola di Dio, non di un rabbino e per questo motivo merita un ascolto particolare (cf. Mt 17,5: ἀκούετε αὐτοῦ “ascoltatelo”). Questo dato è testimonianza di un’alta cristologia coerente con il resto del vangelo.

Concludo dicendo che se Mt 5,17 è stato più volte citato nelle opere polemiche anticristiane, sia giudaiche che islamiche, nel tentativo di evidenziare la nostra incoerenza, è bene per noi cristiani ricominciare a vivere

quanto Gesù ci ha comandato in Mt 5,44 (ἀγαπάτε τοὺς ἐχθροὺς ὑμῶν καὶ προσεύχεσθε ὑπὲρ τῶν διωκόντων ὑμᾶς “amate i vostri nemici e pregate per coloro che vi perseguitano”), per riscoprire nel nostro intimo il vero volto di Dio e mostrarlo all’umanità intera, magari ripartendo proprio da questa città, Gerusalemme che è città di pace, non perché priva di guerre o divisioni ma perché in essa Dio ci ha mostrato come si ama il proprio nemico ...

Matteo Munari

---

Mathew Olickal, *Rebellion in the Wilderness and Rejection of the Land. An Exegetical Study of Numbers 13-14*. Commissione: P. Kaswaller – D. Volgger – A. Garofalo – F. Sedlmeier

### From the General conclusion

*Two Layers of Sources in Num 13-14*. Two separate scout narrative layers are established in Num 13-14, namely, JE and P, which are blended together in a later period by a P editor thus forming a single narrative. The following source division is proposed: JE

story - 13,17b-20.22-24. 26bβ-31; 14,1b. 7bβ-9.11-25.39b-45; P story - 13,1-17a.21.25-26a (excluding 32-33 . (קדשה), 14,1a.2-7ba. 10.26-39a.

The JE story layer exhibits consistency and it is concluded that there existed once an account that formed a parallel version to



the P account. It is also held that there existed an earlier narrative prior to the present JE version, since in the JE layer some later additions are identified. The unit 14,13-19, where Moses' intercession is narrated, could be taken as a later addition to the first JE scout story layer. The JE version of the scout story is considered older than the P version.

The P version is not just a reworking of the Non-P material; it has its own structure and coherence. It is evident that most of the basic story elements are found in both versions; but it does not provide the justification to deny the presence of more than one source in the scout story. The P story was composed as a separate independent narrative. The priestly material exhibits a continuous narrative flow even with the Non-P material removed. Therefore, it is possible to conclude that the P material was transmitted as an independent story, not just a mere reworking of the Non-P material, since several elements in the P material do not evidence any Non-P influence. Some of

the P traits that do not reflect the Non-P influence are: the divine commissioning of the expedition, the emphasis to explore the whole land, the land is one that “devours its inhabitants”, the immediate death of the scouts, the presence of Aaron and Joshua in the scout story, and, finally, the absence of the Hormah incident in the P scout story. Moreover, the theological understanding of the P story is profoundly distinct from the Non-P version. Based on all these factors, it is concluded that there existed an early independent priestly version of the scout story (the layers exempt from the non-priestly material) which was later combined with the non priestly story by a priestly editor who made his own additions and changes, probably in the exilic or postexilic period.

*Similarities between Non-P and P Story Layers.* The essential similarities of the Non-P and P scout story layers both in theme and theology is verified, although the way they are narrated is distinct and unassociated, especially in the use of vocabulary.

The similarities of the focus of the two story layers are listed below: Firstly, both story layers revolve around the theme of the Promised Land. Secondly, the gift of the land is enjoyed by only those who are obedient and loyal to the Lord, and who are not obedient to YHWH have to suffer the consequence of their disobedience. Obedience is the central theme in both story layers. Thirdly, both scout story narrations underline also the rupture of the covenant relationship of Israel with YHWH caused by the sin of the people and (the scouts), though they are narrated differently in both traditions. Fourthly, there is a special emphasis on the fact that the promise continues to affect Israel as a whole, which is manifested in the recipients of the land, namely, in Caleb and his descendants (JE), and in Joshua, Caleb

and the children (P). The focus falls on the continuation of the promise and covenant,

which is manifested in the forgiveness and mercy of the Lord (סלח and חסד JE) and in the faithfulness of YHWH (P), and is not dependent upon human behaviour. Thus, the Israelites will ultimately settle in the land. Lastly, both story layers stress that the divine verdict upon the exodus generation who disobeyed is final and irrevocable.

*Distinctiveness of Each Story Layer.* Though the above mentioned similarities are evident in both JE and P story layers, each one is keen to offer its own theological vision and details in narrating the scout story, which is well manifested in the choice of vocabulary and in the theological implications.

*Theological Implications.* There are also some theological themes that render both Non-P and P story layers distinct and unique in narrating the scout story.

The predominant theological notion both in Non-P and in P layers is the theological understanding of the Promised Land, which is also connected to the covenantal theology. The Non-P theology of the land is envisaged as good, as a gift, as an oath, and as an inheritance. The description of the land in terms of good or bad is absent in the P story. In the P layer also the land is explained as a gift, as oath (using a different terminology), and as obedience. For the P story the land is “ארץ אכלת יושביה”.

The decision to return to Egypt is rendered more than a mere rebellion in the P layer; it is amounted to be a reversal of the Exodus. In fact, it denies and nullifies all the promises and salvific plans of YHWH for his chosen people. This particularity is not found in the Non-P story.

P story specifies that the children shall be shepherds in the wilderness for forty years and they shall bear the consequences of their fathers' faithlessness; children bearing the guilt of their fathers' spiritual adultery means that the wilderness wandering period announced by YHWH in the P story is the period

for necessary reparation and amounts to being a retributive consequence of their rebellion. The forty years of wandering envisaged as a period of punishment might also echo the experience of the exile of the Israelites. The Non-P story neither speaks about the children being shepherds in the wilderness nor mentions the forty years of wandering in the wilderness.

Moses asks for the forgiveness and YHWH says that he has forgiven in the Non-P layer; but forgiveness does not mitigate the punishment. Through this forgiveness of God the covenantal promise of the land is reassured, though a new generation will only be able to enter the land. The notion of סלח is thus closely integrated to the fulfilment of the promise and is essential to the continuation of the salvific plan of YHWH and the covenantal relationship in the JE story. The P story also stresses the fact that the promise continues to affect Israel as a whole in spite of the sin and rebellion of the people, which is manifested in the recipients of the land, namely, Joshua, Caleb and the children. This stress on the continuance and the preservation of the promise of God is a powerful affirmation of faith in YHWH's prolonged and indubitable commitment to Israel in P.

The hierocratic structuring and theological suggestions of the P scout story layer makes it totally unique with the insistence of the divine initiative of the scouting mission and the severity of the resultant rebellion of the scouts and people. Contrary to P's assertion that the land was explored as per the explicit command of YHWH, the Non-P version declares that the commencement of the plan to explore the land is from Moses, not from YHWH. As a result the rebellion of the scouts and people does not exhibit the severity and intensity of the divine punishment that is described in the P story.

The stress on the involvement of the whole community of Israel in the sin of rejecting the



land seems to be intentional in the P layer and thus the P author is blaming the people for the exile, namely, all the people are responsible for the exile as is the case of the scout story. The introduction of the twelve tribal leaders is also a conscious attempt by the P author to make the whole Israel to be culpable for the sin of rejecting the land and the exile. There is no such insistence in the Non-P story.

The portrayal of the double face of rebellion, i.e., against YHWH and against Moses and Aaron, is typically a P interpretation of the scout story. The introduction of Aaron and Joshua in the scout story unveils the special P interest, even though they do not play any distinct role in the scout story. Moreover, in the Non-P version any mention of people quarrelling with Moses is not recorded. Their sin is not quarrelling with leaders as in the P version; it is only a rebellion against the Lord, not against the leaders. P narrates the sin and the resultant punishment of the scouts and the people, whereas in the Non-P version a separate punishment of the scouts is not mentioned.

The sin of the people in P is the rejection of YHWH, their God, by questioning his capability of effectuating the promises and by deciding to return to Egypt. This is remarkably different from the Non-P version where the people are punished for their lack of trust in the Lord. The sin of great consequence is “despising” or “rejection” of the Promised Land (14,3 מאסתם הארץ אשר בה) in P, while in Non-P it is “despising” the Lord (14,11 הזה כל מאצני; 14,23 ינאצני העם).

The P author explicitly draws attention to his understanding that the future of the Israelites lies with the children, with a new generation including Caleb, Joshua and all who are below twenty years of age, not with the exodus generation anymore. This emphasis might also prefigure God’s intentions for the post-exilic times. The Non-P conveys the message of hope for the future generation by narrating the exclusion of Caleb alone.

The dominance of the theme of death in the P story reflects the situation and experience of the exilic people. The theme of death does not appear explicitly in the Non-P story



as it is presented in the P version. The theme of death in the Non-P story may be inferred implicitly, as a remote possibility in the phrase *וּנְפַלְתֶּם בַּחֶרֶב* and in the warning *וְאִנּוּ בְדָבָר*.

The defeat at Hormah is unique to the Non-P scout story, the culmination of the scout episode in Num 13-14, which narrates a second disobedience and rebellion of the people of

Israel. The repentance and the acknowledgment of sin by the people and the disapproval of their plan to begin the conquest by the Lord and Moses render the Hormah episode exclusive in the Non-P story, which underlines that delayed obedience to the commands of YHWH is disobedience.

*Mathew Olickal*



*Stampo per eulogia con scena della Presentazione di Gesù Cristo al Tempio (XVII sec. dC)*

## Incarichi e Uffici

### Direzione

GRAN CANCELLIERE: Rev. mo P. José Rodríguez Carballo  
 RETTORE MAGNIFICO: M.R.P. Priamo Etzi  
 DECANO: P. Massimo Pazzini  
 MODERATORE DELLO STJ: P. Najib Ibrahim  
 SEGRETARIO: Fr. Rosario Pierri  
 SEGRETARIO STJ: P. Giovanni Loche  
 BIBLIOTECARIO: P. Lionel Goh  
 ECONOMO: P. Massimo Luca

### Collegio dei docenti

Abbreviazioni:

*agg.* = aggiunto

*ast.* = assistente

*CD* = membro del Consiglio del Decano

*CF* = membro del Consiglio di Facoltà

*CF(r)* = membro del Consiglio di Facoltà come rappresentante dei professori non stabili

*SA* = membro del Senato

*inc.* = incaricato

*inv.* = invitato

*ord.* = ordinario

*SBF* = membro del Consiglio dei professori del II-III ciclo

*STJ* = membro del Consiglio dei professori del I ciclo

*straord.* = straordinario

Alliata Eugenio, prof. straord. di Archeologia NT (SBF) (STJ) CF

Bissoli Giovanni, prof. inv. di Esegese NT (SBF) (STJ)

Bottini Giovanni Claudio, prof. ord. di Esegese NT e Introduzione NT (SBF) CF

Buscemi Alfio Marcello, prof. ord. di Esegese NT, Teologia e Filologia NT (SBF) (STJ) CF

Cavicchia Alessandro, prof. inv. di Esegese NT (SBF)

Cucca Mario, prof. inv. di Esegese AT (SBF)  
 Díez Merino Luis, prof. inv. di Introduzione NT (SBF)

Garofalo Angelo, prof. inv. di Introduzione AT (SBF)

Geiger Gregor, prof. agg. di Ebraico e Aramaico biblico (SBF)

Ibrahim Najib, prof. agg. di S. Scrittura, Moderatore STJ (SBF) (STJ) CF

Kaswalder Pietro, prof. ord. di Esegese AT e Introduzione AT (SBF) SA CF

Loche Giovanni, prof. agg. di Archeologia, Segretario STJ (SBF) (STJ) CF(r)

Lopasso Vincenzo, prof. inv. di Teologia biblica AT (SBF)

Luca Massimo, prof. ast. di S. Scrittura e Escursioni (SBF) (STJ)

Manns Frédéric, prof. ord. di Esegese NT e Giudaismo (SBF) CF

Mello Alberto, prof. inv. di Esegese AT (SBF)

Niccacci Alviero, prof. inv. di Ebraico Biblico e Esegese AT (SBF)

Pappalardo Carmelo, prof. ast. di Archeologia cristiana e Escursioni (SBF) CF (r)

Pazzini Massimo, prof. ord. di Ebraico Biblico e Aramaico, Decano (SBF) SA CD CF

Penna Romano, prof. inv. di Teologia NT (SBF)

Pierri Rosario, prof. straord. di Greco Biblico, Segretario SBF (SBF) CD

Popović Anto, prof. inv. di Esegese AT (SBF)

Sedlmeier Franz, prof. inv. di Esegese AT (SBF)

Vuk Tomislav, prof. straord. di Filologia Biblico-orientale e Introduzione AT, vice-Decano (SBF) SA CD CF

### PROFESSORI EMERITI:

Bissoli Giovanni

Brlek Metodio

Loffreda Stanislao

Niccacci Alviero

Ravanelli Virginio

Talatinian Basilio

## **Programma del secondo e terzo ciclo (SBF)**

### **LINGUE**

Morfologia ebraica: fonologia e morfologia (M. Pazzini)  
 Sintassi ebraica elementare A-B: traduzione e analisi di brani scelti (G. Geiger)  
 Sintassi ebraica elementare C: traduzione e analisi di brani scelti (G. Geiger)  
 Sintassi ebraica avanzata: sintassi del verbo (A. Niccacci)  
 Morfologia greca: fonetica e morfologia (R. Pierri)  
 Sintassi greca (R. Pierri)  
 Accadico (T. Vuk)  
 Siriaco (M. Pazzini)  
 Filologia neotestamentaria (A. M. Buscemi)  
 Aramico biblico (G. Geiger)

### **ESEGESI**

#### **Antico Testamento**

Salterio: I Canti delle Salite (A. Mello)  
 La metafora giuridica in Geremia (M. Cucca)  
 Lettura esegetica di Gs 1-2, 15; 23-24 (P. Kaswalder)  
 Il Libro della Genesi 1,1-11,26 (A. Popović)  
 Il messaggio di salvezza nel libro d'Ezechiele (F. Sedlmeier)

#### **Nuovo Testamento**

Esegesi di Galati 1-2 (A. M. Buscemi)  
 Sal 22(21), 19 in Gv 19,23-24, tra reinterpretazioni e adempimento (A. Cavicchia)  
 La redenzione nel Vangelo di Marco (G. Bissoli)  
 La dimensione cristologica della Lettera ai Colossesi (N. Ibrahim)

### **TEOLOGIA BIBLICA**

Gesù Cristo nell'ermeneutica di S. Paolo (R. Penna)  
 La nuova alleanza nei profeti (V. Lopasso)

### **INTRODUZIONE E METODOLOGIA**

Teologia dell'opera lucana: Lc-At (G. C. Bottini)  
 I Libri di Samuele (A. Garofalo)  
 Letteratura targumica e il Nuovo Testamento (L. Díez Merino)  
 Critica textus e metodologia esegetica AT (T. Vuk)

### **ERMENEUTICA E STORIA DELL'ESEGESI**

Ermeneutica e storia dell'esegesi ebraica (F. Manns)

### **AMBIENTE BIBLICO**

Geografia biblica (P. Kaswalder)  
 Storia biblica (G. Loche)  
 Archeologia biblica (E. Alliaia)  
 Archeologia biblica (C. Pappalardo)

### **SEMINARI**

Il principio nella letteratura paolina (A. M. Buscemi)  
 La sapienza biblica (A. Niccacci)  
 Archeologia biblica (P. Kaswalder)  
 Turchia (F. Manns)  
 Giordania (M. Luca)

### **ESCURSIONI**

Escursioni settimanali in Gerusalemme e dintorni (E. Alliaia-C. Pappalardo)  
 Escursioni quindicinali (P. Kaswalder)  
 Escursione in Galilea e Golan (M. Luca)  
 Escursione in Giordania (M. Luca)  
 Escursione in Turchia (F. Manns)

## Studenti del secondo e terzo ciclo (SBF)

### SECONDO E TERZO CICLO

#### Ordinari

##### *Licenza: Propedeutico*

Annesi Marco, sac. dioc., Italia  
 Chiriankandath Lijo Jose, sac. dioc., India  
 Ciappara Joseph, OFM, Malta  
 Dalla Gassa Diego, OFM, Italia  
 De Leo Giuseppe, OFM-Cap, Italia  
 Honegger Marco Rudolf, OSB, Svizzera  
 Lesić Mario, diac. dioc., Croazia  
 Pala Marco, sac. dioc., Italia  
 Pudo Marcin, sac. dioc., Polonia

##### *Primo anno*

Barbieri Valerio, sac. dioc., Italia  
 Barnard N'Gué De N'Guessan, sac. dioc.,  
 Costa d'Avorio  
 Batista Antonio Xavier, Canção Nova (sac.),  
 Brasile  
 Bonelli Massimo, laico, Italia  
 Czajka Sławomir Jan, sac. dioc., Polonia  
 Ehora Nimfa, PDDM, Filippine  
 Giuliano Leonardo, sac. dioc., Italia  
 Gómez Pinillo Octavio Alberto, sac. Cam.  
 NC, Colombia  
 Hijazeen Issa, sac. dioc., Giordania  
 Kopyl Elena, Monaca Russa Ortodossa, Russia  
 Kunjanayil Paul Paul, MCBS, India  
 Marzo Oscar Mario, OFM-CTS, Italia  
 Thekkekkara Lazar Biju, CMI, India  
 Urbani Gianantonio, sac. dioc., Italia  
 Vélez Lagoueyte Santiago, sac. Cam. NC,  
 Colombia  
 Zubak Mario, OFM, Croazia

##### *Secondo anno*

Chiorrini Elisa, laica, Italia  
 Díaz Solano Mila Aimeé, OP, Perù  
 Diheneččík Milan, sem. dioc., Slovacchia  
 D'Souza Henry Praveen, OFM, India  
 Graziano Claudia, Sermig, Italia

##### *Terzo anno*

Chiscari Ilie, Rom. ortodosso, Romania  
 Condrea Vasile Andrei, Rom. ortodosso,  
 Romania  
 Dżugan Maciej, sac. dioc., Polonia  
 Flores Martin Goretti Margarita, laica,  
 Messico  
 Loureiro De Freire Johnny David, SOC,  
 Portogallo  
 Massinelli Georges, OFM, Italia  
 Petti Raffaele, OFM, Italia  
 Romagnoli Valentino, OFM-Cap, Italia  
 Waszkowiak Jakub, OFM, Polonia

##### *Fuori corso*

Vyshnevs'ka Svitlana, laica, Ucraina  
 De Nardi Giuseppe, KoGB, Italia

##### *Dottorato: Primo anno*

Guardiola Campuzano Pedro, sac. Cam. NC,  
 Spagna

##### *Secondo anno*

Carlino Gaetano Massimo, OFM, Italia  
 González Eusebio, Opus Dei, Spagna  
 Mladineo Nikola, sac. Cam. NC, Croazia

##### *Terzo anno*

Fusto Angelo, sac. dioc., Italia  
 Kuttianickal Sebastian, sac. dioc., India  
 Ondoua Omgba Jean Paul René, sac. dioc.,  
 Camerun

##### *Fuori corso*

Goh Yeh Cheng Lionel, OFM, Singapore  
 Grochowski Zbigniew T., sac. dioc., Polonia  
 Luna Miranda Raúl, sac. dioc., Perù  
 Munari Matteo, OFM, Italia  
 Olickal Mathew, MCBS, India  
 Rytel-Andrianik Paweł, sac. dioc., Polonia  
 Sánchez Alcolea Diego, sac., Cam. NC,  
 Spagna  
 Zelazko Piotr, sac. dioc., Polonia

**Diploma di Formazione Biblica**

Diploma di Formazione Biblica  
 Allegro Alba Graciela, SCMR, Argentina  
 Alsabagh Ibrahim, OFM, Siria  
 Camilotti Roberto, sac. dioc., Italia  
 Del Espino Nieva Jesús David, OFM, Spagna  
 El Khoury Camelia, RN, Libano  
 Garcia PérezPedro, SDB, Spagna  
 Mathew Regi, OFM, India  
 Romero Víquez Mauricio A., OFM<sup>Cap</sup>, Costa Rica  
 Sánchez Wilson, sac. dioc., Colombia  
 Shi Giovanni, sac. dioc., Cina

**Straordinari**

Guccione Agostino, laico, Italia  
 Labadens François, sac. dioc., Francia  
 Thomas Sebastien, sac. dioc., Francia  
 Valdez Brando, sac. dioc., Messico  
 Vasquez Perez Maria Nely, SFB, Perù

**Uditori**

Alberti Luigi, SMA, Italia  
 Backes Julian Rainer, O.Praem, Germania

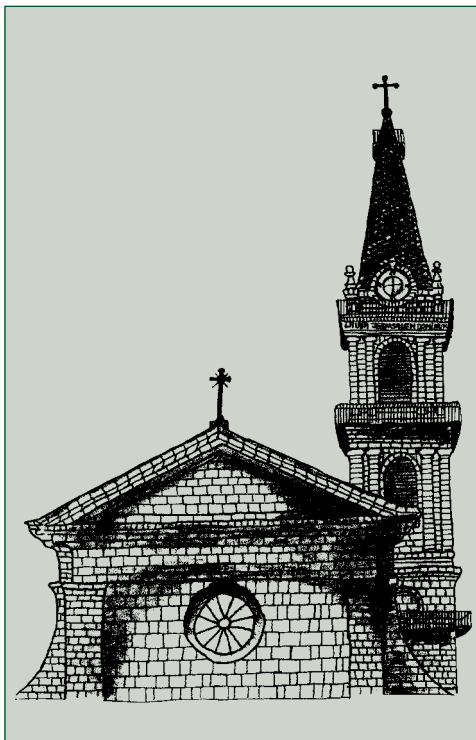
Bianchi Davide, laico, Italia  
 Bonato Franco Pietro, CP, Italia  
 Estèvez Estèvez Joaquìn, sac. dioc., Spagna  
 Favrin Adone, CRL, Italia  
 Ferreria Da Silva José N., sac. dioc., Portogallo  
 Gaytán Imelda, FMA, Messico  
 Kniphoff Da Cruz Zenir Maria, SCMR, Brasile  
 Koczułap Wiesława, KoGB, Polonia  
 Lazzati Angelo, OFM<sup>Cap</sup>, Italia  
 Mazzotto Maria Elisa, SMC, Italia  
 Meroni Fabrizio, PIME, Italia  
 Michalak Sylwia Katarzyna, PDDM, Polonia  
 Milad Iman, SMC, Egitto  
 Mindling Joseph, OFM<sup>Cap</sup>, USA  
 Molari Simona, PFR, Italia  
 Plazzotta Duilio, MCCJ, Italia  
 Porso Augusto, sac. dioc., Italia  
 Sánchez Abarrio José Andrés, FSC, Spagna  
 Schiavariello Giuseppe, laico, Italia  
 Tamayo Salcedo Martha Elena, FMA, Messico  
 Urbina P. Maria Immacolata, FMA, Colombia  
 Volpicella Felice, PIME, Italia  
 Zanatta Emilio, MCCJ, Italia  
 Zappella Mario, PIME, Italia  
 Zotti Maria Paolina, SMSD, Italia



*Stampo per pane  
 con "croce cosmica"  
 (VI-VII sec. dC)*

# STJ

## STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM



### NOTA STORICA

Fondato dalla *Custodia di Terra Santa (CTS)* nel 1866 presso il Convento di San Salvatore quale Seminario maggiore per la formazione dei propri

candidati al sacerdozio, lo *Studium Theologicum Jerosolymitanum* ha accolto centinaia di studenti provenienti da numerose nazioni e diversi continenti e ha avuto una continua e progressiva crescita.

Il 2 marzo 1971 la *Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica* concesse all'antico Seminario l'affiliazione al *Pontificio Ateneo Antonianum (Pontificia Università Antonianum – PUA)* dal 2005) di Roma con la denominazione di *Studium Theologicum Jerosolymitanum (STJ)* e la facoltà di conferire il grado di Baccalaureato in Sacra Teologia (STB).

Il 15 marzo 1982 la stessa Congregazione costituì lo *STJ* parte integrante (I Ciclo) dello *Studium Biblicum Franciscanum (SBF)*, sezione gerosolimitana della Facoltà di Teo-

logia della *PUA*, dandole così una struttura universitaria. Aggiunto nel 1987 il Biennio Filosofico, con sede nel Convento di S. Caterina a Betlemme e dal 2004 trasferito a Gerusalemme, lo

*STJ* comprende l'intero Ciclo Istituzionale o I Ciclo della Facoltà di Teologia. Come istituzione universitaria nella Chiesa, lo *STJ* accoglie oltre ai seminaristi francescani, anche ecclesiastici e laici, donne e uomini muniti dei necessari requisiti.

Questa configurazione accademica dello *STJ* è stata confermata nel 2001 quando la *Congregazione per l'Educazione Cattolica* ha elevato lo *SBF* a *Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia*.

Lo *STJ* è retto dal Moderatore e ha un Segretario; per la programmazione scolastica e scientifica dispone del proprio Consiglio dei docenti.

## Incarichi e uffici (STJ)

MODERATORE DELLO STJ: P. Najib Ibrahim  
SEGRETARIO STJ: P. Giovanni Loche

### Collegio dei docenti

Abbreviazioni: *agg.* = aggiunto;

*ast.* = assistente;

*CD* = membro del Consiglio del Decano;

*CF* = membro del Consiglio di Facoltà;

*CF(r)* = membro del Consiglio di Facoltà come rappresentante dei professori non stabili;

*SA* = membro del Senato;

*inc.* = incaricato;

*inv.* = invitato;

*ord.* = ordinario;

*SBF* = membro del Consiglio dei professori del II-III ciclo;

*STJ* = membro del Consiglio dei professori del I ciclo;

*straord.* = straordinario.

Alliata Eugenio, prof. straord. di Archeologia NT (SBF) (STJ) CF

Badalamenti Marcello, prof. inc. di Morale (STJ)

Bermejo Cabrera Enrique, prof. straord. di Liturgia (STJ) CF

Bissoli Giovanni, prof. inv. di S. Scrittura (SBF) (STJ)

Buscemi Alfio Marcello, prof. ord. di S. Scrittura (SBF) (STJ) CF

Chrupcała Daniel, prof. ord. di Teologia Dogmatica (STJ) CF

Ibrahim Najib, prof. agg. di S. Scrittura, Moderatore STJ (SBF) (STJ) CF

Jaształ Dobromir, prof. agg. di Diritto Canonico (STJ)

Klimas Narcyz, prof. agg. di Storia Ecclesiastica (STJ)

Kraj Jerzy, prof. inc. di Teologia Morale (STJ)

Loche Giovanni, prof. agg. di Archeologia, Segretario STJ (SBF) (STJ)

Lubecki Seweryn, prof. agg. di Filosofia (STJ)

Luca Massimo, prof. ast. di S. Scrittura (SBF) (STJ)

Maina Claudio, prof. inv. di Filosofia (STJ)

Milovitch Stéphane, prof. ast. di Latino (STJ)

Muscat Noel, prof. inv. di Spiritualità (STJ)

Pirone Bartolomeo, prof. inv. di Islamismo (STJ)

Romanelli Gabriel, prof. inv. di Filosofia (STJ)

Sgreva Gianni, prof. inv. di Patrologia (STJ)

Sidawi Ramzi, prof. ast. di Teologia (STJ)

Sikirić Miron, prof. inv. di Diritto Canonico (STJ)

Varriano Bruno, prof. inv. di Pedagogia (STJ)

Vitores González Artemio, prof. agg. di Teologia Dogmatica (STJ)

Vosgueritchian Haig, prof. inv. di Musica sacra (STJ)

## Programma del primo Ciclo (STJ)

### BIENNIO FILOSOFICO

#### I corso

##### *Primo Semestre*

Introduzione alla filosofia (S. Lubecki)

Storia della filosofia antica (S. Lubecki)

Elementi di filosofia francescana I (S. Lubecki)

Logica (C. Maina)

Filosofia dell'uomo I (antropologia) (C. Maina)

Filosofia della religione (C. Maina)

Storia del francescanesimo (N. Muscat)

Metodologia scientifica (S. Lubecki)

Lingua: latino I (S. Milovitch)

##### *Secondo Semestre*

Storia della filosofia medievale (S. Lubecki)

Elementi di filosofia francescana II (S. Lubecki)  
 Filosofia della conoscenza (gnoseologia)  
 (S. Lubecki)  
 Filosofia dell'uomo II (antropologia) (C. Maina)  
 Introduzione alla sociologia (S. Merlini)  
 Estetica (C. Maina)  
 Seminario metodologico (S. Lubecki)  
 Spiritualità francescana (N. Muscat)  
 Lingua: greco biblico II\* (T. Pavlou)

## II corso

### *Primo Semestre*

Filosofia dell'essere (ontologia) (S. Lubecki)  
 Filosofia della natura I (G. Romanelli)  
 Filosofia della storia (C. Maina)  
 Lingua: greco biblico I (T. Pavlou)

### *Secondo Semestre*

Teologia naturale (teodicea) (S. Merlini)  
 Filosofia della natura II (G. Romanelli)  
 Introduzione alla psicologia (S. Merlini)  
 Introduzione alla sociologia (S. Merlini)  
 Estetica (C. Maina)  
 Spiritualità francescana (N. Muscat)  
 Lingua: greco biblico II (T. Pavlou)

## CORSO TEOLOGICO INTRODUTTIVO

### *Primo Semestre*

Scrittura: introduzione (N. Ibrahim)  
 Dogma: teologia fondamentale I (A. Víttores)  
 Dogma: sacramenti in genere (L.D. Chrupcala)  
 Morale: fondamentale I (M. Badalamenti)  
 Liturgia: introduzione (E. Bermejo)  
 Diritto canonico: norme generali (D. Jaształ)  
 Metodologia scientifica (S. Lubecki)  
 Lingua: greco biblico I (T. Pavlou)

Musica sacra (H. Vosgerichian)  
 Seminario (Liturgia) (S. Milovitch)  
 Seminario (S. Scrittura) (N. Ibrahim)  
 Escursioni bibliche (Gerusalemme e fuori) (E. Alliata)

### *Secondo Semestre*

Dogma: teologia fondamentale II (A. Víttores)  
 Morale: fondamentale II (M. Badalamenti)  
 Lingua: greco biblico II (T. Pavlou)  
 Esercitazione scritta (Docenti vari)

## CORSO CICLICO

### *Primo Semestre*

Scrittura: libri storici (A. Garofalo)  
 Scrittura: libri profetici I (A. Mello)  
 Scrittura: corpo giovanneo I (F. Manns)  
 Dogma: ecclesiologia I (T. Pavlou)  
 Dogma: escatologia (A. Víttores)  
 Dogma: penitenza-unzione (L.D. Chrupcala)  
 Morale: antropologica e familiare I (J. Kraj)  
 Diritto can.: magistero e beni (D. Jaształ)  
 Lingua: greco biblico I\* (T. Pavlou)  
 Seminario (Liturgia) (S. Milovitch)  
 Seminario (S. Scrittura) (N. Ibrahim)  
 Escursioni bibliche (E. Alliata)

### *Secondo Semestre*

Scrittura: libri profetici II (A. Mello)  
 Scrittura: corpo giovanneo II (M. Luca)  
 Dogma: ordine-matrimonio (L.D. Chrupcala)  
 Dogma: ecclesiologia II (T. Pavlou)  
 Dogma: mariologia (R. Sidawi)  
 Morale: antropologica e familiare II (J. Kraj)  
 Diritto can.: funzione di santificare (M. Sikirić)  
 Teologia pastorale (R. Dinamarca)  
 Liturgia: penit.-unzione-ordine-matrim.  
 (E. Bermejo)  
 Lingua: greco biblico II\* (T. Pavlou)  
 Esercitazione scritta (Docenti vari)



## Studenti del primo Ciclo

### Ordinari

#### *Filosofia:*

##### *Primo anno*

Bathish Ayman, ofm Custodia di Terra Santa, Israele  
 Kulinsky Elisabeth, Laica, Israele  
 Raheb Jandark, Suore Maestre di S. Dorotea -Figlie dei Sacri Cuori, Israele  
 Serappo Pasquale, ofm Custodia di Terra Santa, Italia  
 Suchozebrski Daniel, Koinonia Giovanni Battista, Polonia  
 Von Siemens Johanna, Regnum Christi, Germania

##### *Secondo anno*

Bergamini Andres, Le Famiglie della Visitazione, Italia

#### *Teologia:*

##### *Primo anno*

Berumen Mercado Mario, ofm SS. Francesco e Giacomo, Messico  
 Choucry Tony, ofm Custodia di Terra Santa, Libano  
 De Oliveira Everaldo Antonio, ofm San Francesco, Brasile  
 Dorantes Rodriguez Filiberto, ofm SS. Francesco e Giacomo, Messico  
 Evangelista MendoncaIVALDO, ofm N. S. dell'Assunzione, Brasile  
 Zarza Ulises, ofm Custodia di Terra Santa, Argentina

##### *Secondo anno*

Bergamin Francesco, Koinonia Giovanni Battista, Italia

Bsharat Luai, ofm Custodia di Terra Santa, Giordania  
 Caro Varela Maria del Consuelo, Suore Missionarie Ecumeniche, Messico  
 Castro Esparza Hugo, ofm SS. Francesco e Giacomo, Messico  
 Galdi Sergio, ofm Custodia di Terra Santa, Italia  
 Grenier David, ofm Custodia di Terra Santa, Canada  
 Lottermann Claudio André, ofm San Francesco, Brasile  
 Matipanha Benjamin Paulino, ofm Custodia di Santa Chiara, Mozambico  
 Matlavele Julieta Agostinho, ofm Custodia di Santa Chiara, Mozambico  
 Moya Montero Bernardo, ofm SS. Pietro e Paolo, Messico  
 Nhatuve Edson Augusto, ofm Custodia di Santa Chiara, Mozambico  
 Porrás Alvarado Israel, ofm SS. Pietro e Paolo, Messico  
 Šakota Antonio, ofm B. V. M. Assunta in Cielo, Bosnia-Erzegovina

##### *Terzo anno*

Estrada Morán Alán Antonio de Jesús, ofm SS. Francesco e Giacomo, Messico  
 Iacona Antonio, ofm Ss. Nome di Gesù, Italia  
 Lazovy Lubomir (Jan Kapistransky), ofm S. Salvatore, Slovacchia  
 Loktionov Sergey, ofm Custodia di Terra Santa, Russia  
 Noriega Muñoz Gil Abad, ofm SS. Francesco e Giacomo, Messico  
 Svarc Miroslav (Karol), ofm S. Salvatore, Slovacchia  
 Tomasevic Sandro, ofm SS. Cirillo e Metodio, Croazia  
 Vásquez Díaz Adelmo, ofm San Francesco Solano, Perù

### Quarto anno

- Comparán Aguilar Fernando, ofm SS.  
Francesco e Giacomo, Messico  
Espinoza González Jorge Humberto, ofm SS.  
Francesco e Giacomo, Messico  
Milazzo Antonino, ofm Custodia di Terra Santa, Italia  
Samouian Haroulitioun, ofm Custodia di Terra Santa, Siria

### Straordinari

- Karram Margaret, Movimento dei Focolari, Israele  
Nunes Maria de Lurdes, Canção Nova, Brasile  
Pinto Pietro, Laico, Italia

### Uditori

- Koczulap Wiesława, Koinonia Giovanni Battista, Polonia (SBF)  
Lollini Monica, Laica, Italia  
Milad Iman, Suore Comboniane, (SBF)  
Marzotto M. Elisa, Suore Comboniane, Italia, (SBF)  
Plazzotta Duilio, Missionari Comboniani, Italia, (SBF)  
Souza Alessandra, Movimento dei Focolari, Brasile  
Tierrafria Maria, Suore Missionarie Ecumeniche, Messico  
Zamatta Emilio, Missionari Comboniani, Italia, (SBF)

### Fuori corso

- Gmiat Marcin, Laico, Polonia

## Tesi di Baccellierato in Sacra Teologia

MILAZZO Antonino, *“Cristo immagine del Dio invisibile” (Col 1,15). Le immagini sacre nella Chiesa: raffigurazioni e aspetti teologici.* (Moderatore: G. Loche)

ESPINOZA Jorge Humberto, *La lavanda dei piedi. Gesti che fondamentano il comandamento nuovo dell'amore.* (Moderatore: J. Kraj)

COMPARAN Fernando, *“Mi amado es para mi y yo soy para mi amado”. Disertación teológica sobre la dimensión esponsal del amor de Dios.* (Moderatore: A. Vítóres)

SAMOUIAN Haroulitioun, *Lo spazio sacro liturgico.* (Moderatore: S. Milovitch)





**CUSTODIA DI TERRA SANTA**  
**Museo Archeologico dello**  
**STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM**  
**Privato - Fondato 1902**

*“Nostra intenzione è quella di caratterizzare la raccolta come il Museo delle origini cristiane a Gerusalemme, al servizio degli studiosi e dei pellegrini che sempre più numerosi salgono alla città santa.”*

**APERTO: martedì-sabato; 09-13 / 14-16**  
**Tel. (972) - 2 - 6270456 / 6270444**

Il Museo dello *Studium Biblicum Franciscanum* si avvale della collaborazione sia di molte persone semplici che di specialisti nella gestione, nella manutenzione, nel restauro, nella catalogazione e nella presentazione al pubblico delle sue importanti collezioni.

Puoi seguire il lavoro dei volontari e il progetto di rinnovamento del Museo attraverso le *News* e il *Bollettino mensile*.

Il progetto della Custodia di Terra Santa è portato avanti in stretta collaborazione con il *Franciscan Media Center (FMC)*

<http://www.fmc-terrasanta.org/it/archeologia-cultura-e-altre-religioni.html>

e con l'Associazione di Terra Santa (ATS).

## **ATS – ASSOCIAZIONE di TERRA SANTA**



**sostieni il PROGETTO**  
**“Terra Sancta Museum”**  
**Raccontare la Terra Santa**

<http://www.proterrasancta.org/2012/06/07/terrasanta-cultura/>

<http://www.proterrasancta.org/it/?search=museo+archeologico>

<http://www.proterrasancta.org/it/aiutaci/>

“L’attività di indagine archeologica svolta negli ultimi decenni in Terra Santa, grazie all’impegno di grandi e appassionati ricercatori, come ad esempio Padre Bagatti, Padre Corbo e il compianto Padre Piccirillo, recentemente scomparso, ha portato a notevolissime scoperte e acquisizioni, contribuendo così a definire sempre meglio le coordinate storico-geografiche sia della presenza giudaica sia di quella cristiana.”

*Dal messaggio del Santo Padre Benedetto XVI in occasione della XVI seduta pubblica delle pontificie accademie.*